IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 63 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 5 Marzo 1907.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La questione del Benadir

Dall'on. ex dep. Chiesi riceviamo:

Preg.mo sig. Direttore:

Mi veggo molto inopportunamente tirato in ballo nel suo articolo di stamane, a proposito dell'incidente di Danane in Somalia.

Io, assente da Roma in questi giorni non ho parlato con chicchessia di quel fatto, nè mi sono mai vantato di poter distruggere i Bimal, nè con *tre* nè con *quattro* mila uomini.

Però, se Ella crede, in punizione di avermi affibbiata una vanteria che non è nel mio carattere, le dirò che all'incidente di Danane dò un'importanza assai relativa, perchè è il più comune degli incidenti che si presentino nello svolgimento di una qualsiasi azione coloniale.

Gli inglesi, i tedeschi, i francesi, sui confini e nell'interno delle loro colonie africane, ne hanno, di tali incidenti, ben più di noi, e vi fanno intorno assai meno scalpore.

Per conto nostro, dal 1905 in poi, è il *quinto*, che avviene nella zona di Merca: ma questo ha nulla a che fare, per la località e la tribù fra cui avvenne, colla località e le tribù visitate dal capitano Pantano.

Io poi, personalmente, credo che i Bimal non si debbano distruggere, ma domare addomesticandoli: e per questo non occorre che distruggere per larghe zone la boscaglia intercedente fra le stazioni della costa ed il fiume, stabilendo poi stazioni presidiate sul fiume stesso.

Questione, dunque di accette e di fiammiferi, più che di fucili, e di spedizioni armate.

Se dico questo, è perchè credo di poterlo affermare in giusta coscienza essendomi recato due volte sul fiume, colla sola scorta dei miei servi, ed avendo attraversato i villaggi, di Bimal, di Lancioni, colla sola scorta di **dodici** ascari, accordatami dal residente di Brava, il quale — sebbene le spese della carovana fossero da me sostenute — ne ebbe un aspro rimprovero dal Governatore del tempo.

Con ossequio

Dev.mo *Gustavo Chiesi.*

A lettera breve, breve risposta.

Non appena avvenuto l'incidente della Somalia, e cioè lo scontro fra un distaccamento al comando del reggente, in persona, della nostra Colonia del Benadir cap. Cerrina e una tribù dei Bimal, il *Giornale d'Italia* (2 marzo, n. 61) pubblicava un'intervista del suo corr. a Milano col sig. Carminati, pres. della liquidata Società del Benadir e *pivot* della nuova Società che si vorrebbe costituire e che ha per attivo rappresentante in Roma l'on. Chiesi, il quale, come è noto, fu inviato al Benadir, con pieni poteri, insieme all'ing. Travelli, dalla cessata Società nell'ultima fase di sua azione nella colonia.

Ora il sig. Carminati, che parla come parlano gli uomini d'affari, e cioè senza retorica parlamentare, ha detto:

« La penetrazione pacifica non è possibile finchè il Governo non si sbarazzerà delle tribù Bimal, che internate nelle foreste si oppongono energicamente all'abolizione della schiavitù e che di fanto in tanto, quando si sentono forti, ostacolano il passaggio delle carovane, che da Merka portandosi a Mogadiscio devono attraversare la loro contrada.

« Certo la forza presente della colonia non sarebbe sufficiente per un'azione efficace contro queste tribù semi-selvaggie, pure bastando alla sicurezza della polizia.

« Però credo che un contigente di 3000 uomini potrebbe facilmente aver ragione dei ventimila primitivi Bimal ».

E allora noi abbiamo risposto:

« Ciò supera semplicemente il ridicolo. Nè il sig. Carminati, nè il suo aiutante di campo l'ex dep. Chiesi, si assumerebbero di mettersi alla testa di una simile spedizione.

« Da Milano, stando in Galleria, o da Roma, girando tra piazza Colonna e piazza di Montecitorio si fa presto a distruggere i Bimal.

« E quando si fosse sbaragliata questa tribù, chi potrebbe garantirci contro una sollevazione di tutte le altre della Somalia?

L'on. Chiesi dice che noi gli abbiamo affibbiata una vanteria, che non è nel suo carattere e che egli non dà importanza al fatto di Danane.

Lasciando a parte l'importanza maggiore o minore dell'incidente, noi ci limitiamo a constatare:

1° che egli trova essere una vanteria quella del suo generale in capo, sig. Carminati, il quale distrugge (da Milano) con 3000 ascari le tribù dei Bimal;

2° che, personalmente egli non crede si debbano distruggere, ma domare, addomesticandoli.

Se non che non sappiamo come il sig. Chiesi voglia addomesticare i Bimal, quando egli (da *Brava, in data 14 ottobre 1903*) scriveva al Residente in Merca:

« Fu deplorevole il sistema fin qui adottato, o di restituire gli schiavi fuggiti, o di indennizzare i proprietari...

« Bisogna dunque che questa gente si persuada che dove sventola la bandiera italiana non è più il caso di parlare e di trattare, sotto qualsiasi rapporto, di schiavitù. »

Nobili sensi invero, i quali però furono la causa prima e vera delle perturbazioni in quella nostra colonia. D'altra parte, come si fa a domare e addomesticare con questi metodi perentori le tribù semi-selvaggie dei Bimal?

Il Residente Monti, rispondeva infatti:

« E' indubitato che i Bimal, già indisposti verso di noi, eccitati dalla nostra azione antischiavista, che essi considerano come una provocazione, non mancheranno quanto prima di dichiararci le ostilità, ricorrendo al mezzo già a loro noto, e nella cui riuscita essi non hanno timori, per i passati esempi, di tagliare le strade, lasciando Merca completamente isolata.

« Insisto sopra il fatto, che possibilmente i Bimal non saranno soli in questa circostanza, ad ogni modo, ecc. ecc. ».

E' vero che, secondo il sig. Chiesi, tutto si riduce ad un paio di accette e quattro scatole di fiammiferi di legno, ma anche questa ci sembra un'opinione da fare il paio con quella del signor Carminati, il quale con 3000 uomini crede, stando a Milano, di sterminare i Bimal.

Ed ecco perchè abbiamo conchiuso che il metodo di una graduale penetrazione pacifica adottato dagli Stati più esperti in materia di politica coloniale è il solo pratico.

Politica e diplomazia.

(S) **Londra**, 4 — Si annuncia la morte di Donal Sullivan, deputato di Leith.

(S) **Vienna**, 4. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza oggi a mezzogiorno il prof. De Martens.

(S) **Londra**, 4. — Joe Chamberlain è partito per la Costa Azzurra. Egli sembrava molto debole.

Montpellier, 4. — Nell'elezione legislativa di ieri è stato proclamato eletto Leroy-Beaulieu, repubblicano, di cui la Camera aveva annullato la precedente elezione.

Avvennero dimostrazioni in vario senso.

Monaco, 4. — Il ministro dell'Interno conte Feilitzsch ha pregato il Principe Reggente di esonerarlo dalle sue funzioni dopo la chiusura della Dieta.

Il conte Feilitzsch è in carica dal 1880.

(S) **Londra**, 4 — Re Edoardo è partito per Parigi e Biarritz.

La Porta e le Potenze.

(S) **Londra**, 4. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli:

« La clausola con la quale il Governo inglese si riserva il diritto di sospendere l'applicazione dell'aumento del 3 0|0 sui dazi doganali in caso di non esecuzione del programma di riforme ha seriamente allarmato la Porta che vi vede una spada di Damocle sopra la sua testa, perchè la molteplicità delle operazioni di dogana non può mancare di prestarsi a reclami. »

Egitto.

(S) **Cairo**, 4. — L'assemblea generale dei notabili indigeni in una riunione tenuta ieri si è pronunciata con 75 voti (sopra 80 presenti) favorevole all'uso esclusivo della lingua araba per l'istruzione nelle scuole governative e ciò malgrado le violente proteste del ministro egiziano dell'istruzione, il quale afferma che l'insegnamento esclusivamente dato in arabo della medicina e della meccanica renderebbe illusorio un tale studio, non esistendo su queste materie che opere molto sommarie di autori arabi.

Nel Transvaal.

(S) **Pretoria**, 4. — Ecco quale è definitivamente la composizione del Gabinetto che sarà annunciata ufficialmente domani:

Presidente dei ministri e ministro di agricoltura, generale Botha; Segretario coloniale Smuts; Guardasigilli e ministro delle Miniere, Jacob Devilliers; Ministro del Tesoro, Hull; Ministro delle terre e degli affari indigeni, Rissik; Ministro dei Lavori pubblici, Solomon.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte).

Parigi 4, ore 2.15. — L'ex Ministro Pelletan, per invito dell'*Union amicale des anciens élèves*, ha pronunciato oggi a Lione un discorso notevole ed applauditissimo.

— A La Palice oggi è arrivata, proveniente dal Congo, la Missione Moll.

Tale missione era stata mandata nel centro dell'Africa per la delimitazione dei confini colla colonia di Camerun.

— Eccovi i risultati dell'elezione già contestata di Leroy-Beaulieu a Montpellier.

Laurent, radicale-socialista, ha ottenuto 5406 voti, Rebeul, socialista 1948 e Leroy-Beaulieu 8274.

Corre voce però che l'elezione sarà nuovamente contestata.

— Telegrafano da Londra che l'ex Ministro Chamberlain è partito oggi, in strettissimo incognito, per la riviera di Saint Raphael. Persone che hanno potuto avvicinarlo asseriscono che il suo aspetto era di uomo entrato in convalescenza, ma tuttavia ancora sofferente.

— A Barcellona, dopo un comizio repubblicano indetto dai partigiani dell'autonomia della Catalogna, sono avvenuti dei disordini gravi. Furono sparati parecchi colpi di revolver e sono stati feriti diversi dimostranti e due gendarmi.

Parlamenti esteri.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 4 — *Reichstag* — Dernburg e Loebel seggono al banco del Governo. Continua la discussione del bilancio.

Loebel dichiara che sono falsi i fatti esposti dal *Corriere di Baviera* di ieri, secondo il quale Loebel, prima dell'elezione del Presidente del Reichstag, si sarebbe recato a trovare Spahn, del Centro, per parlargli, e Spahn avrebbe rifiutato, dicendosi pronto a parlare col capo della Cancelleria, ma soltanto in presenza di testimoni.

Loebel conclude dicendo che questi fatti sono interamente inventati dall'A alla Z. (Grande tumulto).

STATI UNITI

Washington 3. — La Camera dei Rappresentanti ha approvato con 160 voti contro 72 il progetto Aldrigh sulla circolazione monetaria approvata il 26 febbraio dal Senato.

BULGARIA.

Sofia, 3. — L'Opposizione coalizzata ha tenuto un *meeting*, nel quale ha approvato una mozione che condanna la politica interna del Gabinetto attuale ed invita la popolazione ad esprimere la sua sfiducia verso di esso.

Nessun incidente.

NEL MAROCCO

Madrid 4. — L'Associazione commerciale ispano-marocchina ha chiesto al direttore della Compagnia dei tabacchi di partecipare alla aggiudicazione del monopolio dei tabacchi nel Marocco. Il direttore si mostrò disposto a farlo.

La stessa Associazione ha deciso di organizzare una spedizione commerciale di studi, che percorrerà il territorio del Marocco da Melilla fino alla alla Baia di Rio Oros, facendo escursioni nell'interno allo scopo di studiare la ricchezza ed i bisogni commerciali del paese.

Essa ha l'intenzione di costituire una società per l'impianto di fattorie e per l'esercizio della pesca sulla costa africana.

L'esercizio ferroviario di Stato.

La relazione dell'on. Abignente sul bilancio del Tesoro consacra alla questione ferroviaria alcune interessantissime pagine, che, per la sottigliezza dell'analisi e per l'assennatezza delle considerazioni illustrative, si raccomandano allo attento studio del Governo e del Parlamento.

Dispiacenti che ragioni di spazio non ci consentano di riprodurre integralmente queste pagine, tenteremo di riassumerne la sostanza.

***

Il Parlamento ha accordato per l'assetto delle ferrovie in modo adeguato ai bisogni del traffico la somma di 910 milioni, da spendersi entro l'esercio 1910-911.

L'on. Abignente si domanda, per prima cosa, se questa somma soddisfi realmente tutte le esigenze del traffico e risponde negativamente.

Ed invero, se l'aumento annuo del traffico corrisponde, come assicura la direzione delle ferrovie, a 16 milioni lordi, cioè a 96 milioni nel sessennio dal 1905-06 al 1910-11, e se i bisogni del traffico richiedono il quintuplo del suo incremento, secondo i dati raccolti dall'on. Saporito e, forse più, secondo la direzione delle ferrovie, ne consegue che dei 910 milioni predetti dati alle ferrovie 480 saranno assorbiti dai maggiori impianti, richiesti dalle esigenze del traffico, contenute nei loro limiti. Rimarranno 430 milioni.

Ma di questi 130 sono destinati a rimediare alla deficienza del materiale mobile, che al 1° luglio del 1905 si calcolava — molto ristrettamente — essere di 9985 carri; 340 locomotive, 312 bagagliai e 608 vetture. Dunque per il materiale fisso si avranno disponibili appena 300 milioni, vale a dire la metà della somma, che l'on. Carmine valutava necessaria all'assetto finanziario.

Ammesso, per ipotesi, che i 910 milioni predetti rappresentino tutto il fabbisogno fino al 30 giugno 1911, l'on. Abignente si domanda poi se questa somma potrà essere spesa entro il 1911 ed anche a questa seconda domanda dà risposta negativa. Ed a conforto l'on. Abignente richiama un prospetto (allegato alla relazione) della Direzione generale delle ferrovie, dal quale risulta la previsione di 125 milioni da spendersi annualmente, ossia di 750 milioni da spendersi nel sessennio.

Ma c'è di più. La situazione dei pagamenti eseguiti dimostra che al 20 gennaio 1907 dei 200 milioni i quali sono assegnati all'esercizio 1906-907 per lavori e provviste di materiale rotabile, erano stati spesi soli 82 e mezzo.

In ogni miglior caso — incalza l'on. Abignente — se anche al 30 giugno 1911 l'intiera somma fosse spesa, resterebbe sempre « la conseguenza di dovere attendere il normale espletamento del traffico solo nell'anno 1911-12 ».

Ma la conseguenza sarebbe ancora la stessa — osserviamo all'on. Abignente — se la somma da spendersi fosse di mille e cento milioni, invece dei novecento votati, e la situazione peggiorerebbe ancora, perchè l'Amministrazione ferroviaria, la quale non riesce oggi a spendere le somme messe a sua disposizione, non riescirebbe certamente a spendere quei nuovi milioni, che le si dessero in aggiunta.

L'aumento del traffico è in giusto rapporto con l'aumento dei prodotti? Ecco la terza e più grave domanda, che si è fatta l'on. Abignente e che non ebbe risposta diversa dalle due precedenti.

Nel rendiconto consuntivo 1905-906 furono accertati 351 milioni di prodotto lordo contro 59 milioni e frazione di utili netti, nella ragione del 16,85 per cento dei prodotti lordi.

Per l'esercizio 1907-908 si prevede un prodotto lordo di 434 milioni ed un utile netto di 47 milioni e mezzo: cioè si prevede che all'aumento di 83 milioni sul prodotto lordo corrisponderà la diminuzione di oltre 11 milioni negli utili netti: sì che le percentuale a beneficio dello Stato del 16,85, accertata nell'esercizio 1905-906, discenderà all'11,40.

In altri termini si prevede che le maggiori spese dell'esercizio assorbiranno non soltanto tutto il massimo prodotto del traffico, ma 11 milioni e tre quarti ancora dell'utile netto.

Se si tiene conto poi che negli utili dell'esercizio 1905-906 non figurano i proventi netti (lire 8.434.000) a favore dello Stato, delle reti meridionali e venete esercitate allora dall'industria privata, mentre per il passaggio di queste ferrovie all'esercizio di Stato, nel preventivo 1907-908 fu tenuto conto anche dei loro proventi, ne deriva che la diminuzione degli utili dello Stato sale da 11 milioni e mezzo a 20 milioni in cifra tonda.

E' debito però avvertire che nel bilancio 1907-1908 sono iscritte somme notevoli per maggiori provviste di materiale e per investimenti patrimoniali; ma è vero altresì che le spese di esercizio, compresi i noli ed esclusi le spese straordinarie di manutenzione, gli interessi e l'ammortamenti dei capitali forniti, salgono da 227 milioni (esercizio 1905-906) a 300 milioni e mezzo (1907-908), dei quali 31 imputabili alle linee delle due reti passate nel frattempo allo Stato: onde l'aumento reale ed effettivo delle spese di esercizio si ragguaglia a 40 milioni - nella ragione del 15,40 per cento.

Già nella tornata del 6 dicembre scorso, l'on. Rubini rilevava che l'utile netto diminuiva, mentre il prodotto lordo dell'esercizio cresceva; le cifre che abbiamo esposto, confermano che la diminuzione esiste ed è anche più sensibile di quella che si presumeva, legittime, quindi, le preoccupazioni della Giunta generale del bilancio, delle quali si è fatto autorevole interprete la relazione dell'on. Abignente, invitando l'Amministrazione ferroviaria a studiare una riduzione delle spese di esercizio, onde in avvenire crescano meno del prodotto, ed il Parlamento a porre una prudente remora al *fatale* andare delle spese di Stato, imperciocchè il bilancio non potrebbe sostenere l'urto di tutte le incognite, che lo insidiano.

In Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 4. — Secondo una notizia inviata dal comandante di Medina il 24 febbraio è stata iniziata la costruzione della ferrovia Mecca-Andela-Medina.

Commissione reale per le tasse sugli affari.

Al Ministero delle finanze si è adunata ieri la Commissione reale per la riforma della legge alle tasse sugli affari.

L'on. Massimini, intervenuto alla riunione, portò il saluto del Governo al nuovo presidente, on. senatore Baccelli, ed agli altri personaggi chiamati a far parte della Commissione.

Congedatosi il ministro, il presidente on. Baccelli, prese la parola.

Egli accennò alle vicende politiche che impedirono lo svolgimento dei lavori. Tracciò con larghezza di vedute e modernità di concetti, le norme dei lavori medesimi, riferendosi all'indirizzo lasciato dagli on. Majorana e Gianturco ai quali mandò un riverente saluto; constatò che a tutte le tre sotto-commissioni era stata apprestata materia di studi dalle diligenti relazioni compilate dalla segreteria, ed eccitando con calorose parole all'opera, espresse la fiducia che, col buon volere di tutti, i lavori sarebbero entrati in un periodo di proficua attività e di pratici risultati.

Dopo uno scambio d'idee sui limiti finanziari da assegnarsi alle riforme, al quale presero parte gli on. De Cupis e Alessio, il prof. Mortara, il comm. Solinas ed il presidente, si provvide alla ricomposizione delle sotto-commissioni ed alla nomina dei rispettivi presidente e vice-presidenti, come in appresso:

Sotto-Commissione 1ª — Pres. on. Salandra - v. pres. Alessio, comm. Solinas.

Sotto-Commissione 2ª — Pres. on. Inghilleri - v. pres. on. Orlando, comm. Solinas.

Sotto-Commissione 3ª — Pres. on. De Cupis - v. pres. on. Fani, comm. Solinas.

Il commercio tra l'Italia e gli S. U. d'America

New-York, 4 — La Camera di Commercio Italiana in New-York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti.

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti, durante il mese di decembre del 1906, è ammontata a dollari 5.216.000 (lire 27.017.880), mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 3.013.241. Aumento doll. 2.202.759 (lire 11.410.292).

L'importazione degli agrumi italiani è discesa a dollari 12.900 da dollari 93.685.

L'importazione del formaggio dall'Italia è salita, invece, a dollari 352.000 da dollari 283.219.

Anche l'importazione dei vini italiani da dollari 96.536 nel dicembre 1905 aumentò a dollari 172.200.

L'importazione della seta greggia salì a dollari 1.766.000 da dollari 1.150.164.

Il valore dello zolfo importato dall'Italia discese a dollari 58.900, mentre nel dicembre del 1900 era stato di doll. 137.043.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia, durante il mese di dicembre dell'anno scorso, è stata di dollari 8.501.000 (lire 44.035.180), mentre nello stesso mese del 1905 era stata di doll. 5.370.500. Aumento dollari 3.130.500 (lire 16.935.990).

L'esportazione del cotone greggio è ammontata a dollari 5.458.000, mentre nello stesso mese del 1905 era stata di doll. 3.824.447.

L'esportazione dell'olio di cotone è ascesa a dollari 94.919 di fronte a dollari 27.383 nel dicembre 1905.

L'esportazione del petrolio è ascesa a dollari 163.318 contro dollari 144.321 nel dicembre 1905.

L'esportazione del grano è ascesa a 1.067.000 dollari, mentre nel dicembre 1905 era stata di dollari 284.881.

Il progetto di traforo sarebbe prossimo alla sua attuazione, la quale potrebbe effettuarsi in condizioni molto favorevoli.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

Pietroburgo, 3. — Sui 493 membri della Duma, finora eletti, 311 appartengono alla sinistra.

Pietroburgo. 3, — Ieri alla stazione di Berdiansk la polizia ha arrestato un individuo che aveva preso posto in un treno e che fu trovato in possesso di una valigia contenente 32 bombe.

Pietroburgo. 3. — Millecinquecento agenti di polizia hanno circondato la Scuola Politecnica ed hanno eseguito una perquisizione domiciliare in parecchi edifici abitati dagli studenti.

Furono sequestrati dieci fucili a tiro rapido, dodici bombe, due libbre di dinamite, granate a mano e pirossilina.

Sono state arrestate quindici persone estranee alla Scuola Politecnica.

La perquisizione è durata da stamane fino al pomeriggio.

Colonie italiane in Egitto.

Riassumemmo giorni addietro gli scambi commerciali tra l'Egitto e l'Italia: completiamo quelle notizie coi dati raccolti dal Commiss. di emigrazione sulle diverse colonie d'italiani sparse nei maggiori centri commerciali.

Gli italiani in Egitto sono circa 40,000: dei quali 10.000 in Cairo — 23.800 in Alessandria — 3500 a Porto Said — 400 a Suez — un migliaio circa nell'Alto Egitto.

Queste nostre colonie hanno carattere spontaneo e permanente e vi contribuiscono in massima parte la provincie del Mezzogiorno e la Sicilia.

Le loro origini rimontano, almeno per quanto riguarda la formazione odierna, a sessant'anni fa, al tempo cioè di Mehemed Alì, ma esse non assunsero forma organica se non dopo la costituzione del Regno d'Italia. Se le influenze politiche dell'Inghilterra e della Francia si contendevano terreno in Egitto, le loro rispettive colonie erano molto meno numerose delle italiane, che sotto il regno di Ismail pascià furono le più favorite, perchè Ismail mirava a paralizzare francesi e inglesi col dare la preferenza agli italiani, il cui Governo gli era, diremo così, più leggero.

Perciò negli uffici pubblici numerosi erano gli italiani, ed in parecchie amministrazioni essi predominavano, come ad esempio nel servizio sanitario ed altri, senza parlare dell'Amministrazione postale che, impiantata da italiani, fu da questi diretta come monopolio, finchè lo Stato non l'ebbe riscattata.

Per queste ragioni la lingua italiana era la più diffusa nella Corte nelle sfere governative.

In seguito all'occupazione inglese, nonostante la diminuzione dell'influenza della Francia in Egitto, la lingua francese è rimasta la più usata negli uffici amministrativi. Appena ora la lingua inglese comincia ad essere in uso in talune aziende pubbliche.

Con tutto questo non è men vero che la lingua italiana è oltremodo diffusa fra la popolazione, specialmente nel piccolo commercio.

Le nostre Colonie sono via via aumentate fino ad oggi e tendono ad aumentare ancora: e sono principalmente concentrate nelle città, ove si dedicano all'esercizio delle professioni liberali, del commercio all'ingrosso e al minuto e delle arti e mestieri. L'agricoltura è quasi esclusivamente in mano dei contadini indigeni. Le nostre colonie sono attive e sufficientemente prospere, ma se numerosa è la classe dei benestanti, pochi sono coloro che pervengono alla ricchezza.

Fra gli italiani, gli ingegneri, architetti e intraprenditori di lavori edilizi, in Cairo ed in Alessandria, godono il favore del pubblico e del Governo per la perizia loro e pel buon mercato delle loro opere.

L'Egitto essendo paese eminentemente agricolo, la grande industria vi è poco sviluppata e poche sono le officine industriali, che, del resto, possono dirsi dipendenze dell'agricoltura, occupandosi principalmente della raffineria dello zucchero di canna e dello sgranamento del cotone.

Nell'ultimo decennio, nessun fatto saliente si è notato nella immigrazione italiana in Egitto, tranne la costruzione dei grandi serbatoi niliaci ad Asuan, ora terminata, che promosse una corrente di emigrazione temporanea dalle Provincie settentrionali, di operai abilissimi nella lavorazione del granito, a cui si unirono operai delle Provincie meridionali pei mestieri più grossolani.

Escluso le occupazioni agricole, a cui, come si è detto, è dedita la popolazione indigena, non rimangono agli stranieri che le occupazioni nelle città; ma anche qui i nostri operai debbono lottare non solo coi lavoratori di altre nazionalità, specialmente greci, ma anche cogli stessi indigeni i quali si contentano di salari bassissimi.

La via degli impieghi governativi, a cui prima dell'occupazione inglese, erano prescelti gli italiani, è sempre più contesa dagli inglesi stessi i quali già occupano tutti i gradi superiori della gerarchia amministrativa.

Pertanto il campo più fecondo sul quale i nostri connazionali possono contare, è ora il commercio, che già conta Ditte importanti ed è rappresentato da un numero grande di commercianti al minuto.

LE SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO.

L'Ispettorato generale del credito e previdenza ha pubblicato uno studio statistico sulle Società di Mutuo soccorso in Italia al 31 dicembre 1904.

Ecco l'elenco delle Società esistenti a quell'epoca nelle diverse regioni d'Italia:

	Società riconosciute	Società non riconosciute	Totale
Piemonte	354	985	1339
Liguria	33	302	335
Lombardia	237	942	1179
Veneto	116	578	694
Emilia	103	407	520
Toscana	108	533	639
Marche	59	301	360
Umbria	80	115	195
Roma	63	122	185
Abruzzi	62	71	133
Campania	94	224	318
Puglie	56	53	109
Basilicata	28	15	43
Calabria	70	33	113
Sicilia	72	272	344
Sardegna	25	24	49
Regno	1548	4987	6535

Nel 1894, dieci anni prima, le Società erano 6722, di cui 1156 riconosciute e 5566 non riconosciute.

Le diminuzioni si sono verificate specialmente nelle Puglie e nella Campania, dove furono sostituite dalle leghe di miglioramento e di resistenza e da altre forme più o meno socialiste.

Il numero dei soci nel 1894 risulta di 936.686 e nel 1904 di 926,026 con una media di 146 per ciascuna Società.

Il numero maggiore di Società si ha nell'Umbria con 7 per cento sul totale dei soci, e il minore nelle Puglie con 0,4 per cento.

La maggior parte delle Società di M. S. si propongono più di uno scopo, ma parecchie se ne propongono uno solo: alcune di sussidiare i soci ammalati, altre, specie in Sicilia, di sussidiare i soci disoccupati.

Però lo scopo essenziale delle Società di M. S. è quello di sussidiare i malati, e si capisce, poichè la malattia è il caso più grave e quello in cui è più urgente il soccorso.

Delle Società riconosciute il 98,1 per cento provvede a sussidi per malattia; di quelle non sussidiate il 97,4 per cento.

Per ciò che riguarda il patrimonio, la media delle entrate per ciascuna Società ammonta nel Regno a L. 2341.43: da un minimo di L. 871,63 negli Abruzzi, a un massimo di L. 3833,27 in Roma. Il maggiore cespite sono le contribuzioni di soci che costituiscono il 63,36 per cento delle entrate.

Le spese medie per Società nel Regno sono di L. 1902,84, variando da L. 679,30 negli Abruzzi, a 2925,56 in Roma. Le spese per sussidi assorbono nel Regno il 42,44 per cento del totale.

La media del patrimonio sociale nel Regno è di L. 12.017,85 col massimo di L. 20.655.70 in Lombardia e il minimo di L. 4391 in Calabria.

La Calabria ha il maggior numero di Società che invertono il patrimonio in immobili e la Provincia di Roma in titoli pubblici e privati.

PER IL TUNNEL SOTTO LA MANICA.

Londra 3. — Lunedì nel quartiere di Westminster sarà inaugurata un'Esposizione che durerà tutta la settimana e sarà in special modo dedicata al progetto del *tunnel* sotto la Manica. Vi sarà esposto il modello del *tunnel* in grandi proporzioni costruito appositamente per agevolare l'inchiesta parlamentare sul progetto di legge allo studio.

Alcuni oratori terranno pubbliche conferenze in favore della costruzione del *tunnel*.

Sono stati invitati a visitare l'Esposizione i delegati alla riunione annuale dell'Associazione delle Camere di commercio.

ECONOMIA E STATISTICA

I piroscafi adibiti all'emigrazione.

La Relazione per la riforma di alcuni articoli della legge sull'emigrazione, presentata dalla II Sezione al Consiglio superiore della Marina mercantile, contiene in allegato l'elenco dei piroscafi nazionali da emigranti ad una od a doppia elica, col numero delle cuccette e coll'indicazione della Società o dell'armatore.

Navig. Gen. Ital.		cuccette
Umbria	1 elica	1030
Sicilia	»	1292
Sardegna	»	1324
Liguria	»	1294
Lombardia	»	1302
Reg. Margherita	»	857
Orione	»	655
Perseo	»	814
Piemonte	»	1282
Italia	»	1800
Lazio	2 eliche	1926
Sannio	»	2016
Campania	»	2000
La Veloce.		
Italia	»	990
Brasile	»	994
Argentina	»	984
Savoia	»	914
Nord Amer.	1 elica	1223
Centro Amer.	»	880
Venezuela	»	761
Città Napoli	»	1424
» Washington	»	971
» Milano	»	1290
» Torino	»	1496
» Genova	»	1215
Riporto cuccette		30734

Riporto cuccette		30734
Italia.		
Siena	2 eliche	1278
Bologna	»	1292
Ravenna	1 elica	1319
Toscana	»	1306
Ligure Brasiliana.		
Re Umberto	1 elica	791
Rio Amazonas	»	925
Minas	»	1077
O. Zino.		
Equità	»	1230
Attività	»	839
Soc. An. Genovese.		
Governor	1 elica	1500
Lloyd italiano.		
Florida	2 eliche	1526
Mendoza	»	1376
Indiana	»	1440
Luisiana	»	1530
Cordova	»	967
E. Saviotti.		
Città di Reggio	1 el.	1061
Totale	cuccette	49,191

Statistica professionale del nuovo Reichstag.

Riproduciamo una statistica, che dà la divisione dei 397 deputati del nuovo Reichstag tedesco secondo la loro posizione, professione ed ufficio.

Secondo questa statistica vi sono:

Agricoltori e proprietari agricoli	96
Artisti (falegnami, calzolai, sarti, ecc.)	17
Medici	8
Avvocati	31
Magistrati	31
Preti cattolici	22
Pastori evangelici	3
Professori universitari	12
Professori di scuole medie	11
Militari	4
Funzionari amministrativi	15
Sindaci e assessori comunali	21
Giornalisti	21
Scrittori e letterati	13
Editori	7
Industriali e commercianti	31
Banchieri e direttori d'istituti finanziari	11
Impiegati salariati di associazioni politiche	14
Possidenti e senza professione dichiarata	27
Totale	397

Confrontando questa statistica con la composizione della Camera italiana, dalla quale sono però escluse per legge alcune categorie di persone eleggibili in Germania, come i sindaci e funzionari amministrativi, si può notare il numero molto scarso degli avvocati e dei professori universitari (che non hanno limite di numero) in Germania, mentre sono numerosi gli agricoltori, che formano da soli un quarto del Reichstag.

Il commercio dei cappelli in Egitto.

Dal *Bollettino* della Camera di Commercio francese di Alessandria d'Egitto si rileva che il commercio dei cappelli ha preso in Egitto uno straordinario sviluppo, in seguito al rilevante aumento della popolazione europea. La cifra degli affari è triplicata dal 1901 al 1905. I principali paesi che forniscono cappelli all'Egitto sono, per ordine d'importanza come di cifra, la Francia, l'Inghilterra, l'Italia, l'Austria e la Grecia.

L'Italia, la cui importazione nel 1901 era pressochè nulla, occupa oggi il terzo posto come cifra d'affari, con lire egiziane 2,052 (51.300 franchi), rappresentata in gran parte da cappelli di paglia.

Allo stesso modo che per molti altri articoli, i fabbricanti italiani, grazie alla loro perseveranza ed al buon mercato della loro mano d'opera, hanno potuto introdursi con successo nel mercato egiziano.

La maggior parte dei cappelli da signora, non guarniti, è importata dall'Italia ed è guarnita dalle modiste d'Egitto, che aumentano ogni giorno di numero e che possono gareggiare per buon gusto ed eleganza di fattura con le migliori europee.

L'Italia manda pure cappelli di feltro e di lana di varie qualità.

I commercianti italiani hanno adottato il sistema di effettuare le loro spedizioni per pacchi postali e sembra che i clienti ne siano soddisfattissimi, tanto dal punto di vista dell'economia nella spesa, quanto da quello della rapidità nella esecuzione degli ordini.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Sed. del 4 marzo – *Pres.* **Torrigiani** – *ore 14.5*

Il Distretto militare di Udine.

Valleris (Guerra) risponde all'on. Solimbergo che il trasferimento del Distretto da Udine a Sacile, fu imposto da impresciudibili necessità di mobilitazione e di difesa; ma che Udine non ne avrà alcun danno, perchè la sua guarnigione sarà aumentata.

Solimbergo chiede che sia nuovamente ripreso in studio un provvedimento che significherebbe l'abbandono del confine orientale, il quale dovrebbe invece venire gagliardamente difeso.

* * *

Delle quattro interrogazioni poste all'ordine del giorno si è svolta solo questa per assenza degli interroganti.

Si passa alle interpellanze.

Per le privative.

Rummo, a nome anche degli on. De Marinis, Abozzi, Orlando V. E., ed altri interpella il Ministro delle finanze, per conoscere: 1° se e quando intenda provvedere in modo definitivo alla organizzazione dei vari servizi tecnici delle Privative, specialmente nei riguardi della coltivazione dei tabacchi; 2° se, giusta le assicurazioni date in senato ed al Consiglio tecnico dei tabacchi, intenda provvedere alla presentazione del progetto organico relativo al personale delle agenzie, il quale, specialmente nella categoria dei capi verificatori, attende da vari anni, la indispensabile e definitiva sistemazione, imposta dalle nuove esigenze dell'oneroso servizio, ed anche dall'interesse dei produttori.

Dimostra essere interesse supremo dello Stato di perfezionare l'industria dei tabacchi, dalla quale trae cospicue entrate e alla quale si collega l'incremento, che dalla coltivazione del tabacco, può trarre l'agricoltura nazionale.

Ritiene, quindi, indispensabile assicurare a quanti concorrono alla floridezza di questa industria eque mercedi, ed allo Stato la loro preziosa collaborazione (approvazioni).

Massimini (Finanze) riconosce che le condizioni del personale tecnico delle privative non sono meno disagiate di quelle di altre categorie di funzionari ed assicura che l'organico relativo è allo studio insieme ad altri.

Ma non può consentire in alcune censure dell'on. Rummo, il quale non ha tenuto conto appunto che si tratta di un'industria, laquale al pari delle altre, va soggetta a discontinuità.

Nel riformare l'organico non mancherà di costituire una speciale Direzione tecnica e continuerà a introdurre, nell'azienda, tutti quei miglioramenti, che possano contribuire all'incremento dell'industria e dell'agricoltura.

Rummo prende atto delle dichiarazioni, ma gli raccomanda di dare la precedenza all'organico delle privative, trattandosi di un servizio che ha influenza diretta sull'interesse dello Stato.

Massimini (Finanze) ripete che si riserva di studiare tutte le questioni relative al personale delle privative.

Circoscrizione giudiziaria.

Giuliani presenta la relazione al disegno di legge per aggregare il Comune di Pettino al Mandamento di Polle.

Ferrovia Lagonegro-Castrovillari.

Mango interpella il ministro dei lavori pubblici sulla urgenza di studi definitivi per procedere alla sollecita costruzione di un primo tronco della ferrovia Lagonegro-Castrovillari con tracciato che accosti le stazioni agli abitati, ma eviti all'innesto con quella di Lagonegro il sistema a cremagliera.

Dimostra che la linea da Lagonegro a Castrovillari deve essere costruita a scartamento ordinario nell'interesse dei paesi che percorre, e in conformità di precedenti dichiarazioni di rappresentanti del Governo.

Costruendo la linea a scartamento anormale e con le stazioni lontane dall'abitato, si commette un errore economico perchè si rende possibile il traffico locale, e un errore politico perchè si abituano le popolazioni a non aver fede nelle promesse dello Stato.

Raccomanda che si corregga l'ubicazione della stazione di Lagonegro, e si modifichi il tracciato della linea, inspirato a concetti di soverchia economia.

Dari (LL. PP.) risponde che, data la legge, non si può rifiutare il sistema a scartamento ridotto, che, anzi, si dovrebbe estendere perchè vale a sviluppare l'esercizio delle ferrovie.

Concorda nella necessità di affrettare la costruzione dei lavori: un tronco sarà iniziato in primavera, e un altro in estate.

Quanto ad avvicinare la linea agli abitati, osserva che ciò si deve fare e si fa sempre, quando è possibile: e, nei limiti del possibile, per la linea Lagonegro-Castrovillari questo criterio sarà tenuto presente con ogni cura (approvazioni).

Mango prende atto di queste dichiarazioni pregando il ministro di fare però piuttosto bene che presto, e di non iniziare i lavori quando dovessero costituire un disastro irreparabile per le popolazioni.

Per il tenente Ercolani.

Santini interpella il ministro della guerra in ordine agli arresti di un mese di fortezza inflitti ad un ufficiale dell'esercito, per avere onorevolmente e cavallerescamente difeso di fronte ad un ufficiale straniero bugiardo e vili accuse contro i suoi colleghi.

Ritiene che la punizione sia stata inflitta in base a rapporti inesatti o per malintese convenzionalità diplomatiche, non essendo possibile ammettere una così grave punizione per la lieve mancanza, che si addebita all'ufficiale cui allude.

Aggiunge che quell'ufficiale, reduce dal Congo, e, perciò, dipendendo dal Ministero degli affari esteri, non aveva il dovere di presentarsi subito alle autorità militari. In ogni modo la punizione non poteva essere quale fu per così poca cosa: la punizione fu effettivamente provocata dal fatto che l'ufficiale in questione aveva insultato funzionari dell'amministrazione dello Stato del Congo che è indipendente dal Governo del Belgio.

Dice che i nostri ufficiali sono usciti purissimi da quell'ambiente malsano che è il Congo, e fulgidi di gloria e di onestà.

Ricorda il duello del Conte di Torino col Duca d'Orléans per causa analoga: in quella occasione il Conte di Torino, ufficiale dell' esercito, si recò apposta a Parigi.

Rummo. Dopo aver chiesto il permesso.

Santini (con forza). No, senza permesso, ma con l'assentimento entusiastico del compianto Umberto I.

Alludendo al Re del Belgio, l' oratore afferma che trattasi di un Sovrano che non merita di essere nominato.

Presidente. On. Santini, ella pronuncia parole poco riguardose verso un Sovrano di uno Stato amico; io non posso permetterlo.

Santini. Ringrazio il Presidente e riconosco che non poteva fare altrimenti. (Ilarità).

Si augura che il Ministro della guerra riconosca che, contro quell'ufficiale, si è peccato per eccesso di potere. (Approvazioni).

Viganò (Guerra) risponde che l'ufficiale cui allude l'on. Santini è stato punito esclusivamente per mancanze disciplinari e per trasgressione ai regolamenti che vigono nell'esercito italiano: ed esclusivamente dal giudizio che si fece dell'entità di queste mancanze, dipese la misura della punizione.

Si compiace, del resto, che ufficiali italiani non si trovino più al Congo: e si compiace anche di dichiarare che l'ufficiale in questione, a parte le mancanze di cui ha parlato, è un attivo e valoroso soldato (vive approvazioni).

Santini è lieto di queste dichiarazioni (bene).

L'avanzamento degli ufficiali.

Di Saluzzo svolge un'interpellanza al ministro della guerra circa l'applicazione data all'art. 25 della legge sull'avanzamento degli ufficiali.

Esaminando il disposto di questo articolo, dimostra, che le promozioni per scelta eccezionale devono essere tenute in ristretti limiti, per guisa da non pregiudicare i legittimi interessi degli altri ufficiali promovibili a scelta o per anzianità.

Osserva che questa disposizione, così come venne applicata dal ministero della guerra, produce anche una ingiusta disparità di trattamento fra le diverse armi.

Desidera conoscere in proposito il pensiero del ministro.

Conclude affermando che, se non si crede, come forse sarebbe preferibile, di sopprimere addirittura queste promozioni per scelta eccezionale, o se almeno non si creda di mantenerle soltanto come premio a chi abbia effettivamente reso servizi eccezionali, sarebbe ad ogni modo indispensabile circondarle di maggiori garanzie, quali l'obbligo di serie e difficili prove e il *referendum* fra i colleghi. (Approvazioni e congratulazioni).

Viganò (Guerra) dichiara che la disposizione che ammette le promozioni per scelta eccezionali, è stata applicata rarissime volte ed in caso di meriti veramente accertati.

Non crederebbe opportuno sopprimere questa disposizione, che serve di incitamento allo studio e all'operosità degli ufficiali.

Riconosce però opportuno circondare di più precise garanzie regolamentari l'applicazione di questa disposizione. E promette di studiare la questione in questo senso.

Di Saluzzo crede che non basti modificare il regolamento, ma che sia necessario riformare la legge. Si riserva di tornare sulla questione.

Per il tenente colonnello Testa

Cameroni interpella il Ministro della Guerra sulle iniquità commesse dall'amministrazione della guerra in danno del tenente colonnello cav. Michele Testa dal 1901 al 1906 e più particolarmente:

in primo luogo per conoscere se creda giusto, decoroso, utile alle istituzioni, specie militari, che rimanga indefinitamente sospeso il giudizio, dalla IV Sezione del Consiglio di Stato rimesso per definizione di competenza alla Cassazione in merito al ricorso del t. colonnello Testa contro i decreti min. 9 aprile e 24 maggio 1905 e contro il dispaccio ministeriale 3 giugno 1905;

o se non ritenga opportuno definire di propria iniziativa la incresciosa vertenza con un provvedimento riparatore in armonia col parere 10 novembre 1905 del Consiglio di Stato a sezioni riunite e dal voto espresso alla Camera dalla Giunta delle petizioni nella seduta del 7 maggio 1906; in subordine:

per conoscere se e come, profittando della sopraddetta notoria impotenza possa assumersi la responsabilità di occultare e sottrarre alla sanzione tempestiva dell'autorità giudiziaria i gravi reati di azione pubblica formalmente denunziati dal tenente colonnello Testa nei suoi ricorsi straordinari a S. M. il Re a carico di ufficiali superiori, dei quali alcuni tuttora in servizio ed uno rivestito di importantissima funzione militare internazionale;

infine per conoscere se e come giustifichi l'attitudine passiva ed indifferente dei detti ufficiali superiori di fronte alle formali documentate accuse pubblicate dalla stampa di ogni parte politica a loro carico e non relative al solo caso Testa.

Presidente. Spera che l'on. Cameroni abbia poche parole da aggiungere alla sua lunga interpellanza! (Ilarità).

Cameroni espone lo stato di servizio del Testa e ricorda in quali circostanze, al Colle di Tenda, dovette punire un capitano ed un sergente. Le punizioni furono revocate dal comandante colonnello Thermes, accusando il Testa di aver agito per risentimento personale.

Critica la condotta del Thermes, e rileva che il Testa, in seguito, dagli stessi ufficiali non fu riportato nel quadro di avanzamento 1902, appunto per una nota caratteristica sfavorevole rinvenuta nel suo libretto personale e a lui non comunicata. Il Testa, temendo di seguire la via gerarchica, reclamò — e fece male — direttamente sotto forma di lettera privata al ministro Ponza di San Martino, invocando una inchiesta. La lettera, sebbene confidenziale, fu inviata ai superiori del Testa, al quale furono inflitti gli arresti di rigore, mentre s'iniziava una inchiesta, che fu compiuta dagli autori delle ingiustizie commesse contro il detto Testa. Un reclamo fatto per la via gerarchica era stato intercettato per la forma. La inchiesta naturalmente si svolse pienamente sfavorevole al Testa e concluse perchè questi fosse sottoposto al Consiglio di disciplina.

L'oratore espone i metodi seguiti nel compiere quella inchiesta e tutte le peripezie, anche giudiziarie a cui il Testa fu soggetto, in seguito delle gravi decisioni del Consiglio di disciplina, che dovette poi giudicarlo rovinandolo nella carriera, sebbene il Consiglio di Stato, a sezioni unite, avesse deliberato che il ricorso del colonnello medesimo poteva accogliersi sia per ragioni di legittimità sia per ragioni morali. Il Testa fece invano anche delle vere e proprie denuncie penali contro i suoi nemici.

Per effetto di un ricorso del Testa alla IV Sezione del Consiglio di Stato, il Ministero della guerra riparò in parte, richiamandolo dalla posizione di riposo e subito collocandolo nei quadri di riserva.

Tuttavia la guerra sleale non cessò contro il Testa: all'uopo l'oratore cita fatti specifici e si augura che l'on. Viganò vorrà provocare dalla Corte di Cassazione quel responso che l'interessato, esaurito finanziariamente, non è in grado di ottenere.

Deplora che alcuni ufficiali, accusati dal Testa, non abbiano creduto di protestare e provvedere alla tutela del loro onore.

Conclude che attende dal Ministro una risposta da gentiluomo e da soldato, sperando nella finale giustizia la riparazione del male fatto e del danno recato al Testa.

Viganò (Guerra). Espone come in sostanza sono andate le cose, dicendo che il Testa avrebbe potuto reclamare nel modo larghissimo consentito dal regolamento di disciplina: allora la sua voce non sarebbe rimasta inascoltata. Invece preferì di inveire contro i suoi superiori, in una lunga lettera privata infrangendo così gravemente la disciplina militare.

Il Consiglio di disciplina giudicò passibile il colonnello Testa della pena di destituzione e invece il Ministro lo sospese temporaneamente dallo impiego.

Di questo non fu pago il Testa, ed il ministro espone tutte le pratiche fatte in via amministrativa e giudiziaria. Gli atti, infine, avrebbero dovuto inviarsi alla Cassazione: ma una delle parti doveva farsi diligente, e il Testa non si mosse, mentre non sembra che parte diligente avesse dovuta rendersi la pubblica amministrazione.

Le cose, dice il Ministro, sono andate regolarmente. Nei fatti relativi al colonnello Testa non si ravvisa alcun'azione delittuosa. Gli ufficiali, accusati dall'on. Cameroni, chiesero di sporgere querela e non ottennero l' assenso necessario. Ritiene legittimi e corretti i provvedimenti presi contro il Testa.

Cameroni, non soddisfatto, replica.

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è tolta.

Notizie parlamentari

La Commissione che esamina il progetto per l'ordinamento ferroviario ha discusso gli articoli dal 13 al 32, apportando modificazioni specialmente a quelli che concernono le responsabilità del Ministro di fronte al Parlamento.

La Commissione per l'aggiunta alla legge sul credito fondiario, si è costituita nominando presidente e relatore l'on. Falletti: segretario l'on. Rienzi.

Elezioni politiche.

Collegio di S. Biagio di Callalta — Votazione di ballottaggio — Risultato definitivo Il conte Gian Giacomo Felissent ebbe voti 1394 ed il comm. Leopoldo Minesso ne ebbe 1261.

E' stato proclamato eletto il conte Gian Giacomo **Felissent**.

COSE LOCALI.

L'illuminazione elettrica - Conti sbagliati?

Dall'ing. cav. Giorgi, capo dell'ufficio tecnologico municipale riceviamo:

Roma 3 marzo 1907.

Ill.mo sig. Direttore del *Pop. Rom.*

Avendo Ella nel suo numero del 2 marzo publicata una lettera dell'ing. Siracusa a me diretta, la prego compiacersi a publicare integralmente anche la mia risposta, che le accludo, e eggradisca i miei ringraziamenti e distinti saluti.

Dev.mo ***Giov. Giorgi.***

Roma 2 marzo 1907.

Sig. comm. ing. Carmine Siracusa
Amministratore delegato della Società napoletana per Imprese elettriche

Napoli.

Mi affretto a rispondere alla sua di ieri, con la quale Ella mi ha prevenuto, perchè mi riservavo, come mi riservo, scriverle più dettagliatamente quando potrò mandarle una copia del progetto particolareggiato, che è tuttora in corso di stampa. Su quel progetto, la cui polizza fece oggetto dei nostri colloqui di Napoli, invoco quelle critiche, interessate ma leali e amichevoli, che Ella non può fare sui documenti che ha sott'occhio, cioè su quelli contenuti nella proposta al Consiglio, testè stampata.

Spiacemi il vedere che dei detti colloqui non le sovvenga esatto e completo ricordo; ma debbo ammettere che nel frattempo, non essendosi Ella rimasto occupato come me di questa questione in modo principale, ne conservi meno precisa memoria. Le confermo pertanto l'esattezza delle informazioni da me riportate: ed Ella ne converrà quando le avrò richiamato quelle circostanze che ora le sfuggono.

Riguardo alla critica da Lei pubblicata l'anno scorso in un giornale di Roma, Le dissi che la trovavo seria pel fatto che proveniva da Lei, ma che non ne ritraevo motivi per contraddire le mie conclusioni. Il mio sopraluogo a Napoli non fu a seguito di quella critica: esso avvenne a richiesta del Gerente della Società Anglo-Romana, il quale desiderava, con una specie di esame contradditorio fra i dati del progetto municipale e i consuntivi della Società Napoletana, dimostrare al Comune che il costo di produzione della luce elettrica era superiore al previsto; [illegible] fu prescelta la Società Napoletana perchè ha [illegible] impianto tutto a vapore, e perchè il presidente [illegible] essa, ing. Allievi, è un autorevole membro del Consiglio della Società Anglo-Romana, e volle disporre affinchè Ella mi esibisse i risultati d'esercizio: a tale uopo mi rilasciò anche una lettera per Lei: e mi fece anche l'onore di intervenire a una parte dei colloqui che ebbi con Lei a Napoli.

Ora sta in fatto che nella prima parte di questi colloqui esaminammo il preventivo da Lei redatto pel giornale *La Vita*: e constatammo l'accordo dei prezzi unitari col preventivo da me apportato: e le feci rilevare che il di Lei preventivo corrispondeva a un programma d'impianto e a condizioni d'esercizio diverse da quelle esistenti in Roma, e che figuravano nel progetto che io Le esibivo: cosa di cui Ella convenne, e che ora ha dimenticato. Invero, Ella torna a obbiettarmi la spesa da fare per impianti municipali, mentre io le feci osservare che questi impianti già esistono: Ella trascura in attivo la effettiva somma di spesa cessante per illuminazione stradale e municipale che è ben L. 1.500.000 annue (e non L. 1.200.000) e che computata nel suo bilancio lo spostava verso il risultato del mio: e così di seguito.

Sono quindi a pregarla di volermi cortesemente rimettere copia di quei fogli scritti a macchina, a cui Ella allude, in cui si contiene quel suo antico preventivo; potrò allora darle una risposta completa a tutte le cifre che Ella ora di nuovo adduce; cioè potrò ripeterle per iscritto la dimostrazione che ebbi l'onore di farle a voce; e che allora La indussè a modificare le sue conclusioni.

Ma lo scopo, e la parte più importante del nostro amichevole contradditorio non fu quella dimostrazione: fu bensì l'esame critico dei preventivi da me apportati, perchè su quelli verteva la questione. Ella ebbe anche la cortesia di farne approfondire l'esame dall'ingegnere capo delle sue officine controllandoli coi risultati consuntivi ottenuti a Napoli: e in questo controllo furono confermate le cifre dei detti preventivi, salvo modifiche e lievi spostamenti di dettaglio, alcuni in più e alcuni in meno, dei quali tutti fu tenuto debito conto nella redazione definitiva dei preventivi medesimi: e di queste modifiche, l'unica meritevole di essere ricordata è quella relativa al consumo dei contatori.

Le conclusioni a cui venimmo dopo questo fatto le sono certamente presenti. E se Ella, esaminando nuovamente il preventivo che le rimetterò stampato vuole esercitarsi a trovare lacune che Le siano sfuggite allora, risponderò volentieri alle sue osservazioni.

Debbo confermare la sincerità con cui furono condotte le sue critiche verbali; per cui il contradditorio non fu difficile, e semplice se ne presentò la conclusione. Ella certo, come rappresentante di un determinato e rispettabilissimo interesse, ha tutto il diritto di usare ora ogni giusta riserva prima di confermare con la sua autorità, e per iscritto, quelle conclusioni che sono contrarie alla sua tesi. Ma non dubito che con la sua lealtà a me nota, verrà nuovamente a riconoscere quanto riconobbe allora.

Con la massima osservanza

G. Giorgi.

Cronaca di Roma

Quirinale — Il secondo pranzo militare a Corte avrà luogo domenica prossima.

— S. M. la Regina Madre assistè ieri al concerto Sapellnikoff a Santa Cecilia.

S. A. R. la Principessa Letizia, questa sera alle ore 20.20, partirà per Torino.

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevette i cardinali Cavicchioni e Ferrari, arcivescovo di Milano, mons. Caglieri arc. tit. di Sebaste, mons. Grasselli arc. di Viterbo, mons. Pietro Kojunian rettore del Collegio Armeno e vescovo eletto di Alessandria d'Egitto, mons. Stonar arc. di Trebisonda, mons. De La Maure, mons. Guglielmo Van Gulick rettore del Camposanto Teutonico ed il conte e la contessa Moroni.

— I cardinali Merry del Val, Cavicchioni, Gennari, Ferrata e Vives, si riunirono nel palazzo Vaticano per la S. Congr. del Diritto Canonico.

Arrivi e partenze. — Ieri mattina, alle ore 10,50, è partito per Napoli l'on. Martini.

— Alla stessa ora, pure per Napoli, è partito l'ambasciatore di Germania conte De Monts.

La Mostra internazionale d'arte al palazzo delle Belle arti. — La *Gazzetta del Popolo* di Torino reca un'intervista del suo corrispondente romano con un membro *autorevole* del Comitato per le feste del 1911, nella quale in mezzo ad uno dei soliti fervorini elettorali si riscontrano parecchie inesattezze sugl'intendimenti dell'Amm. M.le per la solenne circostanza.

Non è il caso di tener dietro alle frasi sentimentali delle quali oramai si è tanto abusato. Constatiamo soltanto che l'idea della Giunta di tener la grande Esposizione nel palazzo delle Belle arti è oramai accettata, contrariamente a quanto mostra di dire il corrispondente, da tutta la famiglia artistica romana.

E la ragione sta in ciò: che il concetto della Giunta era stato completamente snaturato o per dir meglio non era stato compreso. La ragione principale dell'opportunità di insistere pel palazzo di Belle arti va ricercata nel fatto che dopo gl'incendi che devastarono le ultime Esposizioni non c'è più da sperare di poter raccogliere oggetti d'arte preziosi in costruzioni improvvisate.

Ora a questa esigenza il palazzo delle Belle Arti risponde pienamente, sia perchè si tratta di una costruzione stabile sicurissima, sia perchè potrà essere fornito di un completo servizio di prevenzione contro gli incendi e reca il grande vantaggio di aver nel suo seno la caserma centrale dei vigili.

Naturalmente tutto il palazzo dovrà essere completamente riordinato in modo da costituire cosa degna di Roma. La vecchia serra sarà trasformata in un grandioso ricco salone e per mezzo di speciali aperture sarà messa in comunicazione con la via Parma, che, essendo chiusa fra due ale di fabbricati senza botteghe potrà essere trasformata in grandiose sale capaci di raccogliere parecchie centinaie di quadri. E si noti che all'Esposizione si potranno opportunamente unire tre bellissimi giardini, quello del Quirinale ove è il monumento di Carlo Alberto, e quello reale di fronte al fabbricato della *Lunga Manica* il cui uso provvisorio si potrà facilmente ottenere da S. M. il Re ed infine un altro giardino di nuova costruzione nell'area libera adiacente alla caserma dei vigili.

In tal modo l'Esposizione potrebbe avere, oltre il grandioso ingresso su via Nazionale, due splendidi ingressi sulla via Venti Settembre, un ingresso in via Parma, uno in via Genova, ed un altro, infine, da via Milano.

E' facile comprendere come, così organizzato, si avrebbe nel centro della città un palazzo per esposizioni che difficilmente si potrebbe trovare altrove: un palazzo con splendidi giardini per trattenimenti giornalieri e serali, con un grandioso salone per concerti, conferenze ecc.

Che cosa si potrebbe desiderare di meglio senza dire che tutti i lavori da farsi non sarebbero destinati per la grandissima parte a sparire, ma condurrebbero a trasformare l'attuale palazzo in un vero e grandioso tempio per l'arte che il mondo artistico romano da lungo tempo reclama.

Come vedete, non si tratta di un semplice programma... di caloriferi, e meno ancora di una promessa ingenua, ma di cosa molto seria e che merita la maggiore considerazione.

Per la via da Roma al mare — Ieri l'altro la Commissione ministeriale governativa che si occupa dello studio della nuova strada da costruirsi per congiungere Roma col mare si recò in automobile ad Ostia per stabilire il punto dove dovrà sboccare la nuova via fra Ostia e Castel Fusano sulla sinistra del Tevere.

La Commissione della quale facevano parte gli assessori Bonucci e Persichetti, l'ing. Maganzini del Consiglio Superiore dei LL. PP., l'ing. Inglese, l'ing. Luigi, l'ing. Guidi della Provincia, l'on. Celli, gl'ingegneri Moretti, Rivelli e Boccoli del Comune di Roma e l'ing. Rossi percorse tutto il tratto di spiaggia e dopo maturo esame potè determinare la località richiesta allo scopo in un tratto di spiaggia splendidissima e rispondente a tutte le esigenze di una stazione balneare.

Si accertò anche che la località prescelta era fornita d'eccellente acqua potabile.

Il progetto potrà essere così compilato e studiato in tutti i dettagli e potrà servire di norma per tutte quelle iniziative private che tendessero a risolvere l'interessante problema.

Naturalmente il Governo provvederà perchè la spiaggia di cui trattasi possa essar data in uso perpetuo al Comune di Roma.

La Commissione contro l'accattonaggio, si è riunita ieri alle 17.15 in una sala della Prefettura. Presiedeva il prefetto, sen. Colmayer, ed erano presenti il reggente la Questura, comm. Rinaldi, il comm. Vanni, il comm. Romolo Tittoni, il principe Ruspoli, il cav. Picarelli, il cav. Del-Vitto, il conte Spetia, il cav. Padule, il cav. Battistoni, il colonnello Troili, il cav. Casciani e l'avv. Cuccia. Fungeva da segretario il cav. Carelli, segretario di Prefettura.

Il Presidente diede subito comunicazione di una offerta di cento mila lire fatta dal comm. Pelagallo, per l'erigendo ospizio degli inabili al lavoro, s'iniziò la discussione, animatissima, sul modo migliore con cui provvedere i mezzi finanziari necessari per la nuova istituzione e cioè ricovero di mendicità e ospizio per gli inabili al lavoro.

Come conclusione, riservandosi la commissione di studiare nuovamente la questione, fu votato il seguente ordine del giorno proposto dal cav. Picarelli:

« La Commissione prefettizia, mentre prende atto, con vivo compiacimento, della generosa oblazione del comm. Pelagallo, diretta alla istituzione di un ricovero per gli inabili al lavoro, determina di continuare la propria azione per assicurare sollecitamente l'impianto ed il funzionamento dell'erigendo ricovero, augurandosi che esso possa sollecitamente sorgere e funzionare col favore delle autorità e per iniziativa privata ».

Furono inoltre fatte nuove sollecitazioni all'amministrazione municipale per lo sgombro del dormitorio dei Cerchi, dove dovrebbero essere ospitati, in attesa del rimpatrio e di denuncia all'autorità giudiziaria gli accattoni arrestati, ed alle ore 19.15 la Commissione rinviò la prosecuzione dei propri lavori ad altra seduta.

Un dono alla Badia greca — La Deputazione provinciale su proposta del Presidente conte Cencelli ha fatto dono alla monumentale Badia greca di un bel vaso lavorato artisticamente in stile giapponese.

Il dono potrà ammirarsi visitando le sale del nuovo museo artistico della Badia.

Unione tiratori italiani. — Il Consiglio generale ha tenuto una importante adunanza nella quale si è approvata la relazione della presidenza sul programma, cui intende dare attuazione il Consiglio di presidenza, in ottemperanza a quanto stabilisce lo statuto sociale e di fronte alle sempre più impellenti necessità della istituzione del tiro a segno nazionale in Italia.

Si è approvato di scrivere al Ministero della guerra, sottoponendogli la proposta di modificare, in senso più rispondente alla utilità pratica, le norme di esecuzione delle lezioni regolamentari di tiro, che danno diritto a determinati vantaggi sanzionati dalla legge.

Si è altresì approvato il regolamento generale dei Campionati nazionali da indirsi dall'Unione, dando mandato al Consiglio di presidenza di determinare quanto occorre perchè abbia luogo nell'anno corrente un « Campionato nazionale civile » ed un « Campionato nazionale militare » diviso questo in tre categorie: « ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati. »

Si sono infine approvate le norme per formare la rappresentanza italiana che dovrà partecipare al prossimo *match* internazionale di Zurigo e si è fatta la designazione dei tiratori che dovranno prepararsi all'importante cimento e sui quali dovrà cadere la scelta per costituire la rappresentanza medesima.

In conformità allo statuto, proceduto si al sorteggio di un terzo dei componenti il Consiglio generale e tenuto conto delle dimissioni del consigliere Borgogelli, sono usciti sorteggiati i consiglieri Accorretti, Ciotti, Durelli, Franca, Menacci, Micheli, Saraceno. Le elezioni parziali avranno luogo in aprile.

Per la pubblica sanità — Riceviamo e giriamo a chi di ragione:

Sig. Direttore,

Ora che le merci a grande velocità hanno l'uscita dalla Piccola Velocità in via S. Lorenzo, con meraviglia di tutti si osserva che *le carni morte* daziate per la città non sono in alcun modo verificate da uno di quei tanti vigili sanitari per i quali il Comune di Roma spende non poco: pare che ciò non sia igienico, ma anti-igienico, perchè tali carni spesso e volentieri presentano segni manifesti non certo rassicuranti. E' vero che alla P. Velocità esiste un ufficio igienico, ma questo si fa rimarcare per essere sempre chiuso.

Veda un po' Lei di dare una tiratina alle autorità, perchè la cosa riguarda tutti indistintamente.

Dev. *Angelo Valentini*, spedizioniere.

All'Università popolare romana. — Oggi, dalle 20 alle 22: al Collegio Romano il prof. G. Barini: La musica del Medio evo.

Alla Sezione Prati di Castello dalle ore 20 alle ore 21 il Prof. G. Tauro: L'educazione popolare.

Ingresso libero.

Gli acquisti all'Esposizione di Belle arti. — Continua giornalmente l'affluenza di pubblico romano e di stranieri all'Esposizione, che, come abbiamo già constatato, ha quest'anno speciali attrattive d'opere e decorosa collocazione. In pochi giorni di apertura si sono avuti già molti acquisti di cui diamo una prima nota:

Balla G. « Riflessi » — Dazzi A. « L'Ammonitore » — Bompiani A. « Nunziatina » — Scattola F. « Una strada d'Assisi - S. Francesco d'Assisi » — Noci A. « Crepuscolo romano » — Bottoni P. « Quasi sol oriens » — Tomba C. « Gio-

ventù » — Simoni S. « Arco della Madonnella » — Nardi E. « In campagna romana – Acquedotti di Claudio – Plenilunio – Villa d' Este – Villa d'Este – Giorno di pioggia » — Stefanori A. « Campagna romana » — Cipriani N. « Nebbia a Venezia » — Frangiamore S. « S. Pellegrino – Palazzo Porcia » — Fabri P. « Una via di Subiaco » — Granata G. « Sirene » — Zagoskin A. « Un bosco in montagna — Roesler Franz E. « Fra le rovine della villa imperiale » — Bottoni P. « Dai Cappuccini » — Ugo A. « Anforifero » — Santini D. « Quiete » — Guarino A. « Candore » — Joris P. « Cocci e cuccomi ».

Centenario di Garibaldi. — Il Comitato centrale della Federazione Garibaldina, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Gattorno, ha votato un ordine nel giorno col quale stabilisce d'invitare le Società Federate ed i singoli Garibaldini a unirsi e corrispondere direttamente col Comitato stesso per la commemorazione della nascita di Garibaldi.

Nell' alta magistratura. — Il senatore Petrella, insigne giurista, presidente di Sezione alla nostra Corte di Cassazione, ha chiesto di essere collocato a riposo per salute. Il Ministro on. Gallo, P. Pres. della Corte, il sen. Pagano ed i colleghi hanno fatto al sen. Petrella le più vive istanze per farlo recedere dal proposito, ma egli vi ha insistito.

Assoc. liberale costituzionale. — Con una lettera nobilissima di S. E. Biancheri ha accettata la nomina di presidente onorario conferitagli dalla nuova Società, sebbene la sua azione pratica appaia ai più molto problematica.

La Domus aurea di Nerone — E' l'argomento della Lettura che questa sera terrà il prof. Francesco Sabatini in Arcadia. Ore 6 3\|4 pom. Ingresso libero.

Agitazione tra i muratori. — I muratori vorrebbero denunciare il concordato colla Società degli imprenditori, che scade nel 1908. Con questo sistema a che si riducono i concordati?

Si tennero parecchie adunanze e in realtà con scarso numero d'intervenuti, e fu deciso un comizio per questa mattina alle 9 in via Capo d'Africa, che val quanto dire perdere almeno una mezza giornata.

Noi che abbiamo in altra circostanza difeso i muratori, dobbiamo dire francamente che non è onesto annullare un patto sancito l'anno scorso da un Collegio arbitrale composto di tre ingegneri della Società imprenditori e di tre muratori della Unione emancipatrice, presieduti dall'on. ing. Ciappi e ratificato dalla classe.

Non c'è di peggio che gli scioperi ingiustificati.

— Alla Casa del Popolo, a Capo d'Africa, ieri mattina si sono riuniti a comizio i muratori per discutere le tariffe; siccome il loro numero era soverchio per la capacità del locale, l'Unione emancipatrice, per suggerimento di Salvadori, propose di chiedere il permesso per tenere il comizio all'aperto nel vicino Orto Botanico.

Nel frattempo che una commissione si recava dal Questore, la massa degli operai muratori si riversava sull'altura dell'Orto Botanico.

Essendo cresciuto il numero già enorme dei comizianti, plotoni di guardie e carabinieri e una compagnia del 47 fanteria si disponevano per essere pronti ad ogni evenienza.

Bastò tanto perchè cominciasse il fermento in mezzo a quella folla di irrequieti.

L'operaio Casadei salito sopra un rudero, volle improntare un'orazione-invettiva contro la questura, e a favore della libertà... d'insolenza, ma gli stessi suoi compagni non vollero ascoltarlo e continuarono a schiamazzare. Per cui dovettero intervenire il cav. Willaume e i delegati Paolella e Vaglianello con un nucleo di guardie e carabinieri.

Seguirono colluttazioni, e conseguenti arresti per breve ora.

Essendo giunto l'ordine dalla questura di proibire il Comizio, il cav. Willaume per far sgombrare l'Orto Botanico fece avanzare uno squadrone di cavalleria e due compagnie, una di bersaglieri e l'altra di granatieri.

Dopo ripetute evoluzioni contrastate dai comizianti, questi furono allontanati dall'Orto Botanico e tornarono ad invadere la Casa del popolo.

Quivi Salvadori parlò denunciando il concordato. Dopo di esso presero la parola, nello stesso senso, Mattini, Lelli, Vitali, Latini, Corsini, Casadei, Stigliani e Candeilari, i quali tutti, s'intende, riscossero applausi dagli ascoltatori.

Fu votato il seguente ordine del giorno:

« Gli operai muratori, riunitisi a comizio, deliberano di rompere il concordato e di dare incarico ad una speciale Commissione da nominarsi in una prossima assemblea e di iniziare le debite trattative con gli imprenditori per un orario limitato e per l'aumento di mercede ».

E così, con la rottura del concordato, e... della pazienza del pubblico — che non può trovare giusta la nuova agitazione degli operai muratori — il comizio ebbe fine.

Relazione sulla moda — La rinomatissima Casa d'Esportazione in Seterie Schweizer & C.° Lucerna M 25 (Svizzera) ci riferisce:

I tessuti di seta per abiti da passeggio acquistano d'anno in anno maggior pregio.

Le stoffe che primeggiano sono sempre le leggere e vaporose, quali l'Echizen, l'Habutai, Louisine, Crêpe de Chine, Eolienne, Moire, Mousseline, Taffetà lustré ecc. a tinte unite, oppure rigate, quadrettate, stampate, tipi scozzesi ed anche lorati. Anche i disegni minuti si mantengono in voga come i generi in bianco, nero e bianco, grigio e bianco, nonchè le tinte verdastre azzurre e rosse, unite o miste. Maggiormente ricercato per l'estate sarà ancora il bianco e detti tessuti ricamati avranno sempre la preferenza. La ricchissima nostra collezione, oltre che ai tessuti di seta, offre pure una grandissima scelta in abiti e camicette, di battista, ricamate, al prezzo di L. 13.50 sino a L. 75.— per abito o camicetta, in ricamo di San Gallo delle migliori qualità.

Dato poi la predilezione per le stoffe Mousseline, di cm. 120 di altezza a L. 1.25 al metro, queste verranno nuovamente spedite, in un cogli altri tessuti di seta, franche di porto e dazio a domicilio.

Campioni in tutte le novità (Abiti & Camicette ricamati e metà confezionati, col relativi figurini di moda) vengono spediti gratis e franco a chi ne farà richiesta per iscritto.

Come è noto la Ditta Schweizer & C.° è la sola che tenga al confine italo svizzero, a Chiasso, una propria Agenzia doganale ed i committenti riceveranno perciò tutte le stoffe di seta in perfetto ordine e franco di porto e dazio a domicilio.

Le Delegazioni — Le Delegazioni municipali, nel decorso mese di febbraio hanno compiuto le seguenti operazioni:

Vidimazioni firme, autenticazioni	844
Accertamento tasse, denuncie, disdette	2962
Certificati, denuncie, atti di S. C.	9801
Rilascio e rinnovi patenti, denuncie ecc.	2082
Verifiche, denuncie, informazioni d'igiene	5143
Trasporti funebri, concessioni denuncie	3964
Informazioni varie	3525
Totale operazioni	28721

Distruzione di generi alimentari incommerciabili kg. 1375.

Tre signorili vendite all'asta. — Causa partenza Lunedì 4 marzo e seguenti dalle 10 alle 12 e dalle 14 1\|2 alle 17, in via del Babuino 114 piano primo, scala destra, del ricco mobilio, tappezzerie, antichi ed artistici soprammobili e quadri di rinomati autori, appartenenti all'Eccellentissimo Duca M. Malvezzi.

I cataloghi sul posto o dal portiere e presso il R. Perito Andrea Chiocca, via S. Vincenzo 8, p. 1°.

Sei bellissimi ritratti visita lucidi L. 1.90. G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Grave disgrazia. — Una giovane donna di 19 anni, l'altra sera alle 23, scendendo uno scalone del convento del Bambin Gesù, dove è ricoverata da 7 anni, cadde e si produsse una frattura al cranio in seguito alla quale, la disgraziata, a Santo Spirito, dove la portarono, fu giudicata in pericolo di vita.

Un prepotente. L'altra sera alle 20 il fabbro Raffaele Leone di a. 29, ab. in via Celimontana 17, voleva ad ogni costo salire sulla vettura elettrica dei Castelli Romani alla stazione di Cave.

Essendo però la vettura in manovra per lo scambio, il personale si oppose ed il Leone inveì contro il conducente Italiano Andreani, il fattorino Pasquale Lombardi e contro il capo stazione Pio Rossi.

Sopraggiunti i carabinieri Martellotti e D'Agostino l'arrestarono, traducendolo al Commissariato dell'Esquilino.

Arresto d'un ladro. — Giovanni Beccari di a. 26 da Zagarolo era attivamente ricercato dalla P. S. perchè autore d'un ingente furto nella cattedrale del paese.

Ieri alle 16 gli agenti di P. S. Ribis, Galliera e Galleri, lo incontrarono in via Cavour ed egli vistosi riconosciuto salì su di un tram.

Gli agenti lo rincorsero ed egli scendendo dalla vettura cadde.

Arrestato si ribellò agli agenti che ben presto ebbero ragione su di lui traducendolo alla questura centrale, e di là alle carceri.

Furto. — Ladri, fino ad ora sconosciuti penetrarono mediante scasso nell'abitazione di Alessandro Capelli in via Farini 40 e rubarono oggetti d'oro e danaro per il valore complessivo di 600 lire.

Il furto fu denunziato al Commissariato dell'Esquilino.

La rissa in Via Alessandrina — Alle 20, di domenica, in via Alessandrina, si azzuffarono Dominicelli Alessandro, di anni 28, ed un facchino, Ter igni Enrico, di anni 28, entrambi pregiudicati.

Alle grida dei due accorsero donne ed amici dell'uno e dell'altro, così che la rissa si trasformò in una vera battaglia.

Accorsero una guardia municipale in borghese, Bonci Giovanni, che sparò un colpo di rivoltella in aria per invocare l'aiuto di altri agenti insieme coi quali riuscì quindi a sedare la rissa, ad arrestare il Terigni ed a condurre alla Consolazione il Dominicelli ferito gravemente con una bastonata alla testa.

I fasti del coltello — Alle 23.30, si presentarono all'ospedale di S. Antonio i coniugi Anna Bolletti di a. 51 e Lazzaro Piopici di a. 44, ab. in v. Porta Maggiore 69, e Giorgio Bianchini di a. 51 ab. in v. Tiburtina 155, tutti gravemente feriti.

Alla guardia di servizio dichiararono essere venuti a questione con uno sconosciuto sotto l'Arco di S. Bibiana, ma non vollero specificare le cause della lite.

I sanitari si riservarono il giudizio per la Bolletti ferita all'ipocondrio destro e per il Piopici ferito allo stomaco e giudicarono il Bianchini ferito alla spalla destra guaribile in 20 giorni.

La delegazione di P. S. di S. Lorenzo, iniziò indagini per l'identificazione del feritore e per stabilire le cause della rissa.

— In via Urbana ieri sera, alle 22,20, alcuni giovinotti vennero a lite. Ben presto misero mano ai coltelli ed un passante, certo Dario Fossi, di anni 29, abitante in via de' Marsi 17, intromessosi per pacificare fu colpito da una coltellata allo stomaco.

Portatosi a S. Antonio i sanitari si riservarono il giudizio.

Gesta teppistiche. — Mentre la scorsa notte, alle 2, Ludovico Gasperoni ed Enrico Linari passavano in piazza della Consolazione, furono aggrediti da due individui che senza alcuna ragione li percossero.

Sopraggiunte due guardie di P. S. i due aggressori furono arrestati e condotti al Commissariato di Campitelli, furono identificati per Manuali Romolo di anni 20 e Giovanni Valenti di a. 21.

— Ieri sera, alle 17.30, nella tabaccheria posta in via del Moro, un tale non ancora identificato, tentò rubare due sigari. Il padrone del negozio, sig. Bizzarri, accortosene, tentò farsi restituire il mal tolto, ma il ladro spalleggiato da altri suoi compagni, anzichè restituire i sigari rubati, lo minacciò.

Il sig. Bizzarri, allora, sparò una castagnola ed allo sparo, mentre i teppisti fuggivano, accorsero gli agenti che arrestarono Francesco Rubei, ab. in via G. Belli, sorpreso mentre stava ancora inveendo contro il proprietario della tabaccheria.

Fratricida. — Iernotte in via Viminale n. 2, fra Giacomo De Angelis di Velletri ed il fratello Mario si accese una grave questione.

Quest'ultimo colpito da varie coltellate dal fratello, fu ucciso.

Il fratricida, arrestato dal delegato Scapaticci, venne condotto a Regina Coeli.

Il cadavere è rimasto piantonato in attesa delle disposizioni dell'autorità giudiziaria.

Il delegato Scapaticcio interrogò il fratricida che, quantunque trovato in possesso di un acuminato coltello insanguinato, con ributtante cinismo si protestò innocente.

Le indagini assodarono che la causale dell'uccisione fu per questioni di gelosia.

Il giudice istruttore avv. Clausi, recatosi sul posto per le costatazioni di legge ordinò la rimozione del cadavere che fu trasportato alla camera incisoria del Verano ove oggi avrà luogo l'autopsia.

Le vittime dell' automobile. — Ieri mattina alle 22 in via del Tritone, presso piazza Barberini, l'automobile dello Splendid Hotel, slittando salì sul marciapiede ed investì la bambina Pia Contini di anni 11 ab. nella stessa via al numero 102.

La poverina che aveva riportato una ferita alla gamba sinistra, interessante i muscoli fino all'osso, fu trasportata a Sant'Antonio ove fu dichiarata guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Disgrazia. — Casali Emilia di anni 50, ieri alle ore 11, nella propria abitazione in via del Pellegrino n. 180, volendo passare da una finestra per la cucina sopra un terrazzino sporgente sul cortile, precipitò a terra producendosi delle contusioni alla fronte giudicate guaribili a S. Spirito in 20 giorni salvo complicazioni.

MONTE DI PIETA.

Mercoledì 6 marzo 1907 – La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 3 luglio 1906 fino alla polizza n. **122000.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 3 agosto 1906 fino alla polizza n. **149050.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie 2ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 5 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Società Italiana per Imprese Fondiarie

Anonima con Sede in Roma

Capitale L. 21.000.000 versato L. 16.700.000

Avviso di convocazione di Assemblea Generale Ordinaria.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 29 Marzo 1907, alle ore 15 nella sede sociale in Roma, via Torino N. 107 per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei sindaci
2. Bilancio dell'esercizio 1906 e deliberazioni relative.
3. Elezione di Amministratori.
4. Determinazione della retribuzione dei Sindaci effettivi pel l' esercizio 1907.
5. Elezione di tre Sindaci effettivi e due supplenti

Per potere intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni non più tardi del 23 Marzo 1907, presso la Sede Sociale in Roma o presso le sedi e succursali dello Spett: *Credito Italiano* in *Roma, Genova, Milano, Torino, Napoli* e *Firenze*, ritirandone il certificato di ammissione all'adunanza.

Roma, 4 Marzo 1907.

Società Generale Immobiliare

di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola

Anonima - Sedente in Roma, Corso Umberto I 380

Capitale nominale L. 26.250,000
Emesso e Versato L. 22,500,000

In conformità agli articoli 23 e seguenti dello Statuto sociale, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria il giorno 14 marzo 1907, alle ore dieci e mezza ant., col seguente:

Ordine del Giorno:

1. – Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1906 e Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. – Relazione dei Sindaci.
3. – Determinazione del dividendo dell'esercizio 1906.
4. – Surroga dei Consiglieri uscenti.
5. – Nomina di Sindaci e loro supplenti, e determinazione della loro retribuzione.

S'invitano i Signori Azionisti ad eseguir il deposito dei loro titoli non più tardi del 10 Marzo 1907:

in *Roma*, presso la Società o presso la Banca Commerciale Italiana;
in *Milano, Torino, Genova, Firenze, Livorno, Napoli, Venezia, Padova, Bologna*, presso la Banca Commerciale Italiana;
in *Berlino*, presso la Deutsche Bank, la Direction der Disconto Gesellschaft e Meyer Cohn;
in *Francoforte s\|M.* presso i Signori Gebrüder Bethmann;
in *Colonia*, presso i Sigg. Sal. Oppenheim Jun e C.
in *Basilea*, presso la Bankverein Suisse e Signori De Speyr C.
in *Ginevra*, presso i Signori Bonna e C.;
in *Zurigo*, presso la Société de Crédit Suisse.

Roma, 21 Febbraio 1907.

Il consiglio d' Amministrazione

SOCIETA ANONIMA

per Industrie Forestali

Capitale Lire 3.200.000 interamente versato.

Convocazione d' Assemblea.

In conformità degli articoli 21 e seguenti dello Statuto sociale i Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria il giorno 15 marzo 1907, alle ore 10 1\|2 presso la sede sociale in Roma, Corso Umberto I n°. 380 col seguente:

Ordine del Giorno

1. – Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1906 e Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. – Relazione dei Sindaci.
3. – Determinazione del dividendo dell'esercizio 1906.
4. – Nomina dei Sindaci e loro supplenti e determinazione della loro retribuzione.

S'invitano pertanto i Signori Azionisti ad eseguire il deposito delle loro azioni non più tardi del giorno 9 marzo 1907 presso la Società Generale Immobiliare, Roma.

Roma 23 febbraio 1907.

Il Consiglio d' Amministrazione

TEATRI DI ROMA.

Roma 4 Marzo 1907.

Costanzi — Molto pubblico ha assistito ieri alla replica della *Thaïs*: un pubblico intelligente che ha applaudito volentieri ad una esecuzione magnifica e tale da mettere in rilievo tutte le bellezze di questa grande opera di Massenet.

La signora Carmen Melis, verso la quale il pubblico è stato così largo di applausi fin dalla prima sera, per la grazia della voce e l'eleganza della persona, ha visto rinnovarsi le più festose accoglienze.

Il Cigada fu un *Atanaele* efficace per l'interpretazione correttissima e per la voce robusta e simpatica. Dovette bissare il delicato duetto del terzo atto insieme con la Melis.

Ottimo il Berardi e buona la signora Garibaldi.

Il primo violino, prof. Veronesi, eseguì mirabilmente la *meditazione*, e l'orchestra sotto la sapiente direzione del Ferrari, ottenne effetti sorprendenti di colorito e di fusione.

Stasera riposo e domani per la 26ª d'abbonamento *La Traviata*.

Valle — *I figli del sole*, lasceranno il posto al *Padrone delle ferriere*, e non sarà male, dopo l'insuccesso che ha avuto questo lavoro di M. Gorki.

In settimana sarà rappresentato un dramma in un atto di Archinta Valente: *La piccola morta*.

Nazionale — Anche ieri *Niente di dazio?* è stato vivamente applaudito dal pubblico che affollava il teatro.

Naturalmente le maggiori feste furono per gli esecutori principali, un complesso di artisti unico davvero nel suo genere.

Argentina — Le repliche del *Matrimonio di Figaro* si succedono, incontrando il più largo favore. Cesare Dondini è sempre applaudito per la sua arte geniale.

Intanto si annunziano: una poco pratica ripresa dei *Fiori*, *La spola di Becque* e *La Civetta* di Giannino Antona Traversi.

Quirino — Chi si è trovato ieri alla rappresentazione diurna si è facilmente convinto che il mondo si rinnova, tanta era la folla dei ragazzi che le mamme avevano condotti per questa *matinée*.

Sui volti dei piccoli spettatori c'era un'espressione di meraviglia nel rivedere la *Geisha*, così solennemente rappresentata da tante grandi compagnie d'operette, fatta con tanta grazia e con tanta disinvoltura dai minuscoli artisti della Compagnia lillipuziana dei fratelli Billaud.

I grandi poi si sono commossi all'arte – e come chiamarla diversamente – della bambina Ceccarelli che fu una *Miss Molly* deliziosa.

Ammirati anche la Ferranti, la Theor. De Marco un esilarante *Vun-hi*, Carzi, Gamba, un simpatico *Kalana*.

E' inutile dire che i *bis* sono stati continui e che nelle due rappresentazioni il teatro era esaurito.

Lodevole la direzione orchestrale affidata al maestro Valcelli.

Stasera la *Geisha* si replica.

Adriano. — In ambedue le rappresentazioni di ieri il teatro era affollato.

Tutti gli artisti del Circo De Lorenzo svolsero per intero l'attraente programma tra gli applausi delle « persone serie » e le piccole squillanti grida di gioia del « mondo piccino ».

Il *clown* Bagonghi è stato felicissimo nelle sue trovate ed il sig. Robert fu assai ammirato con gli orsi ammaestrati.

Oggi spettacolo *monstre* con speciale programma.

Manzoni. — *Il biglietto d'alloggio*, che con la sua suggestività di *pochade* ha sempre divertito moltissimo, si rappresenterà stasera ed è facile prevedere un gran concorso di pubblico.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Dopo lo svolgimento della sola interrogazione all'ordine del giorno, essendo decadute le altre per assenza degl'interroganti, la Camera udì lo svolgimento di alcune interpellanze: notevoli quelle rivolte al Ministero della guerra.

Oggi principierà la discussione del bilancio delle Finanze.

Consiglio di Ministri.

Al Consiglio dei Ministri che ha avuto luogo ieri mattina a palazzo Braschi erano presenti tutti i ministri meno l'on. Gallo.

Il Consiglio non si occupò che di affari di ordinaria amministrazione.

Consiglio di Stato.

E' in corso il decreto che nomina l'on. Fusinato consigliere di Stato.

Ministero Interno.

Nelle prefetture.

Il comm. Diodato Sansone è stato nominato prefetto di Catanzaro; il comm. Carlo Chiaro, attuale prefetto di Catanzaro, è stato collocato a disposizione del Ministero.

Ministero Esteri.

Il cav. **Augusto Medana**, già Console Generale d'Italia in Tripoli di Barberia, caduto a Malta infermo mentre da Tripoli si avviava in Italia, è morto domenica.

Nato a Damasco (Turchia) il 6 Giugno 1857, laureato in giurisprudenza a Pisa nel 1879 entrò nella carriera consolare destinato a Tunisi l'11 maggio 1880.

Dopo aver percorso tutti i gradi della carriera fino a quello di Console Generale (14 ottobre 1900) era stato destinato a Teheran con credenziali di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Ministero Pubblica Istruzione.

Con recenti decreti ministeriali è stata concessa la libera docenza:

al dott. Venturino Sabatini in Geologia nella Università di Palermo:

al dott. Ferdinando Fontana in medicina operatoria nella Università di Palermo:

al dott. Francesco Purpura in Patologia speciale chirurgica nell'Università di Pavia.

Il dott. Enrico D'Anna è stato autorizzato a trasferire da Palermo a Roma la libera docenza in Patologia speciale chirurgica.

Il dott Geminiano Pirandini la libera docenza in geometria analitica da Parma a Roma.

Ministero Lavori Pubblici.

Monumento a V. E. II.

Abbiamo già detto che il Min. on. Gianturco per dare più sollecito impulso ai lavori del monumento stabilì che tutti i capi servizio, i quali per ufficio hanno parte nell'azienda tecnica o amministrativa, dovessero periodicamente partecipare alle adunanze che tengono i direttori negli uffici del monumento.

Ieri mattina ebbe luogo la prima di dette adunanze, alla quale oltre i tre architetti direttori assistevano i comm. Rocco e Tofano, ispettori superiori, il cav. Putini, ing. capo del Genio Civile e il cav. Abbate, segretario della R. Commissione.

Tra le altre cose, fu stabilita la gara immediata per la lavorazione dell'architrave del grande portico e fu constatato che la pietra da provvedersi ancora dalle Cave di Botticino per completare i lavori del monumento, compresa la parte statuaria (per la quale, com'è noto, lo Stato fornisce i blocchi agli scultori) è di circa diecimila metri cubi.

Concessione di sussidi.

Su proposta del Ministro, on. Gianturco, è stato provveduto fra l'altro alla concessione di sussidi: al Comune di Pettorano sul Gizio (Aquila) per la ricostr. di un muraglione di sostegno alla piazza Umberto I: id. di Camo (Cuneo) per la costr. del terzo tronco della strada verso Santo Stefano Belbo; ed alla costit. del Consorzio S. Michele al Tagliamento per la esecuz. delle opere di bonifica fra la destra del Tagliamento ed il canale di Lugugnano (Venezia).

Nuovi lavori.

Con recenti provvedimenti il Ministro, on. Gianturco, ha autorizzato l'esec. dei seguenti lavori idraulici per l'ammontare complessivo di 550,000 lire: difesa frontale lungo l'argine sinistro di Po in Comune di Guarda Veneta (Rovigo) L. 145,700; sistem. del tronco d'argine in sinistra del fiume Piave nei Comuni di Noventa e San Donà di Piave (Venezia) L. 120,000; id. parziale dell'argine destro della fossetta Mantovana L. 28,000; difesa front. a destra del torrente Astico fra Passo di Riva e Lupia (Mantova) L. 58,000; lavori idraulici diversi nelle Provincie di Padova, Verona e Vicenza L. 44,000; costr. di sottobanca in destra di Po in coronella Bosco (Ferrara) L. 44,500; imbancamento in golena inferiore Olmo e froldo Leonarda superiore in sinistra di Reno (Ferrara) lire 34,000; sistem. a difesa arginale di un tratto del Lavino (Bologna) L. 76,000.

Ministero Poste e Telegrafi.

Proventi postelegrafici.

Nello scorso mese di febbraio si è avuto un reddito superiore a quello del febbraio 1906 di lire 455,265,33 per le entrate postali, di 12,516,31 lire per le entrate telegrafiche e di lire 15,083,66 per le entrate telefoniche.

L'entrata complessiva per gli otto mesi dell'esercizio in corso fu di L. 72,360,266,19 e cioè superiore di L. 4,482,237,41 a quella del corrispondente periodo del precedente esercizio finanziario.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 4. — Il Governo russo ha deciso di acquistare tre milioni di puds (48,840 tonnellate) di carbone all'estero a causa della scarsità di carbone sulla linea di Nicolaiew ed a causa dell'impossibilità di procurarsene a sufficienza nel bacino di Donetz.

SVIZZERA

(S) **Lucerna**, 4. — Un italiano, arrestato sotto il nome di Pietro Buschera, come imputato dell'assassinio dell'ingegnere milanese Candiani, dopo aver negato per parecchi giorni, ha confermato di essere Nicola Antonelli, ricercato dalla polizia.

Movimento della navigazione.

L' « Ercole » è giunto a Taranto il 3; il « Rimorchiatore 2 » è partito da Castellammare di Stabia ed è giunto a Salerno il 3; la cisterna « Adige » è partita da Castellammare di Stabia ed è giunta a Salerno il 3.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 4 marzo 1907.

Sin dall'inizio il mercato apparve stanco e svogliato; in seconda seduta molti realizzi si verificarono in quasi tutti i valori.

Il ribasso più sensibile avvenne sull'Antimonio che perdè altri 30 punti, specialmente su rendite genovesi, o per dir meglio provenienti da Genova.

La reazione sembra alquanto esagerata dopo le assicurazioni del Consiglio, il quale recedendo — a quanto si dice — dalla prima proposta circa l'aumento del capitale starebbe studiando se non convenga meglio dare un'azione gratuita ogni due.

Ulteriore ribasso di 11 punti sui Concimi, in seguito alla notizia che si è sciolto il sindacato. Ancora deboli le Piombino a 299.

Le Imprese al primo stormir di fronda hanno ripiegato a 148 perdendo 7 punti e le Ligniti sono scese a 146.

I soli titoli, che mantennero un contegno fermo furono le Cines e il Carburo.

Rendita 3 3\|4 0\|0 cont. 103.15-103.10-103.15,
Id. Id. fine 103.30 n.
Id. 3 1\|2 0\|0 cont. 102 a 102.35.
Obblig. Ferrov. 3 0\|0 349 1\|2 n.

Banca d'Italia 1326 n. – Banco Roma 117 1\|2-118 – Omnibus 329-328 – Ansaldo 370-369-370 – Metallurgica 189 – Antimonio 580 a 578 a 580 a 555 a 556 – Florentia 47 – – Immobiliari 308 1\|2-307 1\|2 – Beni Stabili ex L. 12.75-277 1\|2-278 – Imprese 155 a 148 1\|2 – Carburo 1375 a 1363 a 1371 – Azoto 476-475 – Elettrochimica 180 – Concimi 222 a 211 – Zuccheri 93 – Estrattive 70 a 68 1\|2 – Petrolio 790-785 – Cines 428-426 – Lignite 150 a 146 – Indigeno 340 – Kerka 560 a 562 a 561 – Condotte 456.

CAMBI: Parigi 100.06 1\|4 — Londra 25.30 1\|2 — Berlino 123.32 1\|2.

Dopo Borsa — Carburo 1370 – Concimi 211 – Antimonio 550.

Cambio dazio doganale 5 Marzo L. 100.05

Dal 4 a tutto il 10 marzo 1907 fino a L. 100 L. 100.05.

BORSE ITALIANE. — 4 Marzo 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	103 10	103 12	103 12 1/2	103 22
id. id. fine	103 27	103 25	— —	102 05
id. 3 1/2 %	102 25	102 —	102 12 1/2	— —
A. B. d'Italia	1329 —	— —	1330 —	1330 —
Commerc.	936 —	936 —	936 50	— —
Cred. Ital.	638 —	638 —	637 —	— —
B. Generale	— —	33 —	— —	— —
BancoRoma	117 —	118 —	119 —	119 —
Ferr. Medit.	452 —	452 50	— —	454 —
» Merid.	777 —	778 —	778 —	778 —
Ac. di Terni	1812 —	1830 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	479 —	479 —	— —	— —
Raffinerie	394 —	394 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	349 50	— —	— —
Meridionali	— —	353 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	518 50	— —
Cambi				
Francia vista	100 03	100 08	100 02 1/2	100 10
Berlino id.	123 22	123 30	123 22 1/2	123 25
Londra id.	25 30	25 31	25 29	— —
Londra a 3|m	— —	— —	— —	25 29 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 2 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103 19 37	101 32 37	102.56 36
3 1/2 % netto	102.04 54	100,29 54	101.45 61
3 % lordo	71,66 67	70,46 67	70.65 84

BORSE ESTERE

Parigi, 4	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 27	96 20	96 20
ITALIANA 5 %	non quot.	103 80	non quot.
turca	97 35	97 25	97 25
spagnuola	95 82	95 80	95 80
russa nuova	— —	88 35	88 30
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	95 85	96 —
Egiziano 6 %	— —	104 50	104 80
Banca di Parigi	1579 —	1577 —	1565 —
Banca Ottomana	— —	700 —	702 —
Credito Fondiario	— —	118 50	118 25
Azioni Suez	— —	4653 —	4640 —
Lotti Turchi	— —	153 25	153 50
Ferrovia Ital. Merid.	— —	777 —	773 —
Cambi sull'Italia	— —	1/4 perdita	1/4 perdita
su Londra	— —	25 28 1/2	25 29
su Madrid	8 95	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 4,	2	4
C. austr.	681 —	680 75
R. aust. oro	117 30	117 25
Id. carta	99 10	99 10
Ungh. 4.	95 15	95 —
» 3 1/2 %	84 05	84 10
N.ni oro	19 10	19 10
Lire ital.	95 40	95 40
C. Londra.	24 12	24 12 5

Londra, 4 Marzo	1 chiusura	4 apertura
Consol.	86 7/8	87 —
Italiana	101 1/2	101 1/2
Turca	96 1/4	96 1/4
Russo 3%	64 —	— —
Spagna	94 3/4	94 3/4
Giappon.	86 —	86 —
Egiziano	102 1/2	102 1/2
Argento	32 —	32 —

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 20,000. Rit. 100,000

Berlino, 4,	2	4
Ital. cont.	103 75	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	151 50	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	— —	70 40
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rubio	215 25	215 25
C. Italia	81 65	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	5 per 0|0
Germania	6 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	2 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 4, ore 15.40

Rend. 5 %	103.27	Raffinerie	393.—	Elba	558.—
Id. 3 1/2 %	102.25	Ind. Zucc.	345.—	Savona	451.—
B. d'Italia	1329.—	Eridania	1353.—	Carburo	1372.—
Commerc.	936.—	Zucc. Naz.	288.—	Molini A.I.	327.—
Cred. Ital.	638.—	Id. Indig.	338.—	Semolerie	469.—
Bancaria	342.—	Id. Rom.	93.—	Kerka	562.—
B. Roma	117.—	Lebaudy	260.—	Imprese	150.—
Meridion.	777.—	Terni	1812.—	Armstrong	370.—
Mediterr.	452.—	Metallurg	190.—	Rapid	131.—
Navigazio.	479.—	Ferriere	345.—	Itala	233.—
Valsacco		Officine	638.—		

Parigi, 4 ore 15.26 Rendita italiana 103.80 – Meridionali 775.— – Russo 1906, 88.35 – Turco 97.25 – Banca di Parigi 1573 – Rio 2762 – Saragozza 444 – *Extérieur* 95,80.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

UNA DONNA DI KRONSTADT

di MAX PEMBERTON

Traduzione dall'inglese di Daisy Little Fishes

CAPITOLO XXI.

Acheronte delle acque.

Non osò guardare in volto quell'uomo, ma vagamente, poichè le parole le mancavano e le membra le si erano intirizzite, si accorse della sua uniforme verde e cenciosa come pure di un coltello attaccato ad una cintura logora. Udì un torrente di parole riversarsi nei suoi orecchi aggrinziti ma non conosceva abbastanza il russo per poterle interpretare. Una volta il braccio robusto di lui sembrò soffocarla e alla fine potè capire che egli le diceva: « Tu sei quella che io ho perduta ». Quando le tornò l'uso della favella alzò la sua voce più e più volte in grida di irrefrenabile paura e a queste, altri lebbrosi accorsero in quel luogo. Subitamente, una plebaglia la circondò e ben presto si alzò la voce che ella fosse una spia. Da venti bocche ella udì uscire la fiera accusa: « L'inglese, uccidiamola, tagliamola a pezzi! gettiamola in mare! »

Le donne cenciose e cisposo si sforzavano per giungere al cuore della turba dominante, mentre le fanciulle ridendo istericamente cercavano di percuoterla e i vecchi alzavano i bastoni per colpirla sul volto senza sangue. Si sentiva portata avanti non sapendo verso qual luogo; innumerevoli occhi splendenti del fuoco del male, fissavano i suoi; artigli privi di carne le strappavano i vestiti dalle spalle; essi l'avrebbero squarciata in pezzi senza le forti braccia che per prime l'avevano afferrata. Ma egli, eccitato da qualche sogno dei giorni prima della maledizione, non una volta rilasciò la sua preda.

La sosteneva in alto sopra la folla rispondendo alle imprecazioni con un riso da pazzo, i colpi cadevano sul suo volto simili per lui a una flagellazione di fili di paglia, le donne lo colpivano mentre egli facendosi strada in avanti le calpestava. Aveva la forza di dieci uomini; le passioni del pazzo eccitate, del pazzo lo scopo.

Restarono alla fine lontani da lui sgomentati: tutti i demoni delle loro superstizioni lo possedevano: i gridi cessarono e mentre i bastoni si abbassavano egli si trovò solo quando trascinata la donna nella sua barca la spinse dalla costa.

Marianna aveva chiuso gli occhi quando in principio la folla la strinse e pensando che fosse giunto il momento della sua morte aspettava un colpo che le togliesse la vita e le permettesse di innalzare lo spirito al disopra di questa scena orrenda. Forte nel desiderio di rendersi insensibile, per uno sforzo della mente non svenne nè perdette la cognizione del tempo e del pericolo. Udiva distintamente le ardenti frenesie del pazzo che la difendeva mentre il respiro caldo le sfiorava le guancie e il contatto ripugnante la torturava. Ma ancora non voleva guardarlo.

Mentre il sangue le saliva alle orecchie, il cervello le ronzava e le membra restavano come paralizzate, non aveva desiderio di vita o di libertà, nessuna speranza se non che la morte si affrettasse a venire. Quando sentì la stretta rilasciarsi e si accasciò impotente sulle braccia dell'uomo era ancora conscia della presenza di lui.

Aprì gli occhi alla fine e scoprì che la barca era già a una certa distanza dalla costa. Poteva vedere le lanterne dondolare all'altura, poteva udire le voci dei preti sul clamore della plebe. Sapeva di essere stata salvata da quell'uomo, ma non verso qual luogo la portava, a quale *Acheronte* della notte, non osava pensarlo.

Il lebbroso era di statura smisurata e fortissimo. Piegava il remo con un braccio da gigante, in modo da scagliare la barca dell'« Yacht » subitamente verso l'allargarsi della laguna. Ora sembrava aver dimenticata la donna ai suoi piedi.

Le sue parole erano incoerenti e incessanti mentre batteva i denti in modo orribile. L'isola non era più che una macchia sul mare, le lanterne simili a stelle tremolanti. Non più si udivan le voci; la calma della notte giaceva come un mantello sulle acque. Ella rabbrividiva per il freddo e per gli spruzzi sul viso mentre gradatamente un nuovo terrore la conquistava... il terrore di chi l'aveva salvata. Aveva paura di muoversi per timore che muovendosi ella potesse ricordargli la sua presenza. Quando egli cessò di fremare ella potè udire i battiti del cuore.

Per un poco l'uomo restò a fissare la spiaggia da lui lasciata, poi ad un tratto rivolgendosi gettò un grido lungo poichè aveva dimenticato la donna, dimenticato del tutto di trovarsi sulla barca, e come si fosse allontanato dai compagni.

Ma di nuovo l'impulso che l'aveva tratto a stringerla fra le braccia si risvegliò in lui. Caddo in ginocchio e bisbigliando amorevolezze selvaggie le palpò le mani gentilmente come si liscia un animale, le spinse i capelli bagnati dalla fronte e le tirò indietro la testa per poterla fissare negli occhi.

Il nome col quale la chiamava era quello di colei che gli era stata moglie in Pietroburgo molti anni addietro. Quando ella voleva tirarsi indietro fremendo, le parole d'amore davan luogo alle minaccie e alle pazzie: ad un tratto l'afferrò per i polsi e l'avrebbe baciata sulle labbra se ella non avesse gridato sfuggendo all'abbraccio.

Lunghi minuti passarono prima che l'una o l'altro si muovesse.

Il lebbroso si era alzato di nuovo e fissava lo sguardo lontano nella notte; Marianna singhiozzava con singhiozzi isterici, i quali scuotevano il fragile corpo come le foglie sono scosse dal vento.

— Paolo — ella gemette. — O Dio mio, Paolo, venite!

Debolmente, la voce venne attraverso al mare e il pazzo l'ascoltò con le orecchie ritte. Una, due, tre volte si innalzò il grido, il saluto di voci inglesi. Per la piccola raminga esse furon musica celeste mentre il coraggio sembrava scagliarsi nel cuore di lei infiammandole la volontà. Saltò su dalla prua della barca e si slanciò in mare. Una risata forte, indemoniata la seguì mentre il mare schiumoso le si richiudeva sulla testa. Era il riso del lebbroso, che l'aveva dimenticata di nuovo.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. [illegible] - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI Necrologi in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 3. *Cronaca*, L. 3 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni dalla LOMBARDIA si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 23

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)
Id. CUPOLA D. S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 66, dalle 9 alle 14.
Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.
Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. V. EMANUELE, v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.
Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Trajano v. Labicana 13a, dalle 9 al tram.
Foro Traiano p. omonima, dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.
Villa WOLKONKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.
Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.
Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto.
Museo Baracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto 1 dalle 12 alle 18
Id. NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto 1, dalle 12 alle
Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 18.
Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Gallerie COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.	9.10	10,50	13,30	16,55	19, 21,5
Pisa-Torino	0,—	8,	8,30	14,40	20,40	21,15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14,40	20,40	21.15	
Foligno-Ancona	6,10	12.	17,50	22,20			
Firenze-Milano		9.—	10,25	14,35	22,50		
Grosseto			16,				
Tivoli-Avezzano	7,30	11,50	17,20				
Tivoli	7,30	9,40	11,50	17,20			
Civitavecchia	5,30		19,20				
Frascati	6,25	8,5	11,55	15,10	18,12		
Velletri-Terracina	6,43		17,15				
Velletri	6.43	11,35	17,15	20,5			
Ronciglione-Viterbo	6,40	9,30	15,	18,5			
Fiumicino	5,44	8,33	16,				
Mandela-Subiaco	7,20		17,				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	6,55	9.	13,10	14,15	17,47	20,5 23.40
Torino-Pisa	6,15	7,25	9,40	10.10	16,50	22,10	23,35
Milano-Pisa	6,45	7,25	9,40	10,10	16,30	22.10	23,35
Ancona-Foligno	7.	11,40	14,20			21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10			22,40
Grosseto		11,20					
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20,47		
Tivoli	6,5	9.55	15,50	17,30	20.47		
Civitavecchia			19,50				
Frascati	7.15	8,40	13,50	17,26	19,		
Terracina-Velletri		9,45				20,53	
Velletri	8,20	9,45	15,40			20,53	
Viterbo-Ronciglione		9.18	12,45	17.54		21,18	
Fiumicino	8,27		16,30			20,50	
Subiaco-Mandela		9,55	15.50		20.47		

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.
Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wit

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16.32 - 18.17 - 20.2 - 21.47
Da Frascati arrivi a Roma: 7.20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14,20 16,5 - 17,50 - 19,50 - 19.35 - 21.20 - 23.5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8,47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).
Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10
Genzano (parte): 6,50 - 8,35 - 10,20 - 12,5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19.5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO.

Marino-Albano – Partenze da Roma:
Ore 7.16 – 9.45 – 12.25 – 14.18 fest. – 17.30 – 19.10
Albano-Marino – Partenze per Roma:
Ore 6.58 – 8.37 – 14. – 16.19 – 18.51 – 20.10 fest.
Anzio-Nettuno – Partenze da Roma:
Ore 6.43 – 9.23 – 17.53
Nettuno-Anzio – Partenze per Roma:
Ore 6.18 – 11.32 – 16.45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5,30	—	9,30	11,30	—	—	18,—
Bagni a.	—	6,58	—	10.13	12,56	—	—	18,49
Tivoli a.	—	7,36	—	10:44	13,15	—	—	19,22
Tivoli p.	5,45	7,55	—	—	11,26	16,10	—	—
Bagni p.	6,24	8,23	—	—	12,4	16,42	—	—
Roma a.	7,35	9,05	—	—	13,15	17,30	—	—

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20 fest.	11.—fes.	15,30
Prima Porta	a.	6.42	10.3	11.42	16.12
Civita Castellana	a.	8.54	12.12	—	18,26
Civita Castellana	p.	5 54	—	15,25	17,43fes
Prima Porta	a.	8.9	16,38fes.	17.41	19,58
Roma	a.	8,53	17.5P.M.	18.23	20,42

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro telaio 61×44 1[2. Altra " Liberty „ a pedale e motore, luce entro telaio 43×31 1[2 Vedonsi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 754

Acquisterebbesi casa signorile in posizione centrale fra il Tevere e quartieri alti prezzo circa centomila dirigere indicazioni offerte Z. R. 28 fermo posta Roma. 7.6

D' AFFITTARSI

Prati di Castello da vendere e d'affittare
6 villini in Prati di Castello da L. 75.000 a L. 200.000
2 case sul Lungo Tevere (Presso P. Cavour) L. 150.000
Fornace – Valle dell'Inferno L. 185.000
Casa in via Monte Giordano L. 25,000
Aree fabbricabili sul Viale della Regina e in via Nomentana (Da convenirsi.)

D'affittare Palazzetto di 4 piani – Prati Castello Villino di 2 piani – Id. Id.
Trattative: **F. Severi** – P. Cola di Rienzo 85.

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 276

Affittasi rimessa con fossa per *Automobile* e noleggiasi per gite automobile FIAT 40 HP. carrozzeria tonneau 5 posti. Rivolgersi portiere via Nomentana 143. Telefono 81-36. 758

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 43. 350

Signora vedova quarantenne con diploma d'italiano francese desidera compartire lezioni a signorine e giovinetti. Accompagnerebbe anche al passeggio. Miti pretese da convenire Rivolgersi A. C. fermo in posta. 603

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signora o signorine, Referenze ineccepibili. T. T. Via Ripetta 216. 728

Signorina da lezioni di pianoforte a casa ed anche a domicilio. Rivolgersi Viale della Regina 150 p.o 4 Int. 24. 4.8

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis distinta artista con nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in camera, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi IV. 50

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Cuoco provetto che ha servito in principali famiglie, cerca occuparsi, miti pretese. Ha ottimi certificati. Scrivere o rivolgersi a Benedetto Castellucci, via Cernaia 38 interno 8. 756

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B, int. 12. 0

Signorina seria, ottime referenze e sarta fina, avendo perduto recentemente il padre, e desiderando far vita ritirata, cerca collocarsi come cameriera presso buona famiglia. Scrivere P. R. l'Ufficio pubblicità " Popolo Romano „ 714

Contabile esperto, impiegato Istituto di Credito pratico commercio, corrispondente dattilografia, bella calligrafia, disponendo ore libere, cerca occupazione. Augusto 1891 — Posta — Roma.

D' AFFITTARSI

Camera mobiliata civilmente con tappeto, uso pianoforte, pieno mezzogiorno, presso distinta famiglia non affittacamere, vicino al Parlamento. Volendo pensione. V. Coppelle 28 P. Ult. prima porta sinistra. 749

Bella camera mobiliata via Genova N. 20 piano 3.o interno 6. 752

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.